SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 279
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Venerdì-Sabato 24-25 Novembre 1939 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-334): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoricenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla P. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 86, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Mine, blocco, neutri

Il Reich risponderà con eguale asprezza alle nuove misure anglo-francesi

Le proteste belghe e olandesi per la paralisi dei traffici

Berlino, venerdì sera.

Racconti di spionaggi e di inganni, di misteriose catture e di rapimenti a colpi di rivoltella, di piroscafi che saltano in aria e di macchine infernali, di radio clandestine e di bombe a orologeria, di aeroplani che si inseguono nei cieli e di mine che vagano minacciose nelle acque: sembrerebbe, a leggere i giornali tedeschi, di ritornare ai tempi delle avventure di Pinkerton e di Rocambole; ed è invece realtà, sono storie vere e tragiche.

E' di ieri la beffa giocata dalla Gestapo all'Intelligence Service con la radio e il codice segreto da questo fornito ai supposti rivoluzionari tedeschi; ed ecco oggi la notizia di un nuovo colpo dell'abilissima polizia di Stato tedesca.

I sabotaggi navali

Misteriose esplosioni verificatesi a bordo di numerose navi tedesche avevano destato i sospetti della Polizia; le indagini dimostrarono che le esplosioni erano dovute a macchine infernali ad orologeria collocate nelle stive dei piroscafi.

Da chi?

La Gestapo si mette al lavoro.

Uno dei suoi agenti, fornito di un passaporto falso e in grado di parlare a perfezione l'inglese, riesce a farsi assumere in servizio da una delle sezioni dell'Intelligence Service e, guadagnata la fiducia dei suoi nuovi capi, assicura alla Gestapo le prove della volpeveloza del servizio segreto britannico che ha organizzato, come scrivono i giornali tedeschi, non meno di quindici attentati nel corso di un anno e precisamente dal novembre 1937 al novembre 1938.

Fra le quindici navi colpite vi sarebbero anche il piroscafo italiano *Feice* e i piroscafi tedeschi *Feronia*, *Hestia* e *Norderney*.

Esecutore materiale degli attentati è l'emigrato tedesco Waldemaro Pötzsch, che la Gestapo riesce a fare arrestare dalla Polizia di uno Stato neutrale, di cui i giornali tedeschi non fanno il nome. Interviene l'«Intelligence Service» (come avrebbe confessato il capitano Stevens, uno dei due agenti inglesi in cui cattura fu annunziata ieri) e il Pötzsch è liberato.

Non passano che pochi giorni ed è di nuovo in carcere, arrestato dalla Polizia danese per spionaggio a favore dell'Inghilterra. E lì si trova tuttora a scontare la pena inflittagli dal tribunale di Copenaghen.

Questo romanzesco racconto troverebbe una conferma nelle confessioni fatte dal capitano Stevens, il quale avrebbe dichiarato di avere appreso dal capitano Howard, capo della centrale londinese, la costituzione di uno speciale ufficio dell'«Intelligence Service» per la preparazione di atti di sabotaggio contro navi tedesche, italiane e giapponesi.

Queste romanzesche avventure fanno passare in secondo piano avvenimenti di importanza molto maggiore, come ad esempio le conversazioni avute dal Führer con i suoi generali. Hitler ha ricevuto i comandanti in capo delle Forze Armate e, tenendo conto delle esperienze fatte durante la guerra in Polonia, ha impartito loro le direttive per la condotta di guerra in avvenire.

Questa notizia e il ripetersi delle incursioni aeree tedesche su tutto il territorio francese — incursioni durante le quali non è stata gettata neanche una bomba, ma sono state prese numerose e interessanti fotografie — sono interpretate da qualcuno come preparativi per la famosa offensiva in grande stile (aerea o terrestre, contro la Francia o contro l'Inghilterra?) che è stata data per sicura almeno una dozzina di volte in questi ultimi mesi.

Verso l'offensiva?

Verrà davvero l'offensiva, ora che il termometro è già parecchi gradi sotto zero? O ci si contenterà, fino al ritorno della primavera, di continuare la sola lotta sottomarina che sta così efficacemente colpendo il commercio britannico?

La risposta, come il solito, non potranno darla che gli avvenimenti; e, dopo le sorprese a cui ci ha abituato la Germania negli ultimi tempi, non è prudente fare delle previsioni.

Intanto la stampa nazionalsocialista respinge ancora una volta l'accusa inglese sull'affondamento delle navi neutrali che hanno urtato contro mine vaganti.

Le mine tedesche — si ripete — sono fornite di speciali congegni che le rendono inesplodibili non appena esse si staccano dagli ormeggi. La responsabilità delle tragedie del mare che hanno riempito la cronaca degli ultimi giorni è tutta dell'Inghilterra, che obbliga le navi neutrali a percorrere delle rotte estremamente pericolose.

L'Ammiragliato britannico ha dichiarato «zona pericolosa» il canale della Manica fra Calais e Dover, lasciando libero soltanto uno stretto passaggio nella vicinanze delle coste inglesi. Le navi neutrali si trovano così costrette a sottrarsi al controllo britannico o a seguire altre rotte più lunghe o più pericolose.

La *Deutsche Diplomatische Politische Korrespondenz* ammonisce oggi i neutri a «tenersi per l'avvenire lontani dal teatro delle operazioni e specialmente a rifiutare di essere usati come schermi di attività dirette contro la vita della Germania».

Questo ammonimento viene messo in relazione con le contromisure che la Germania, secondo quanto si attende, prenderà di fronte all'intensificazione del blocco annunciata dall'Inghilterra.

La *Corrispondenza* fa notare come tutti i neutri si oppongano unanimemente alla pretesa britannica di esercitare per loro conto delle rappresaglie, tanto più che le misure inglesi farebbero delle vittime specialmente fra i Paesi neutrali, e continua:

«*Tutti capiscono che la progettata nuova violazione britannica della legge internazionale non è in realtà una rappresaglia, nel senso che ha questa parola, ma è una misura meditata da lungo tempo, a quanto pare, l'Inghilterra pensa che alla fine le piccole nazioni aderiranno alle sue richieste e coglie così l'opportunità di costringere i neutri all'umiliante posizione di fiancheggiatori del sistema di blocco britannico, o, in altre parole, li costringe a dichiararsi a favore dell'una o dell'altra parte*».

La sfida raccolta

La *D.P.K.* dopo aver osservato che questa è la realtà e che tutto il resto non è che un mascheramento per dissimulare la reale intenzione di intensificare la guerra di strangolamento contro la Germania, conclude:

«*La Germania raccoglie il guanto di sfida inglese, comunque e dovunque sia gettato. Ad ogni misura di guerra risponderà con misure che non saranno meno efficaci*».

Si ha intanto da Stoccolma che le accuse mosse dall'Inghilterra alla Svezia, secondo le quali questa sarebbe accusata di ricevere le merci dagli Stati Uniti e di rivenderle alla Germania, hanno causato grande emozione in tutto il Paese. I circoli governativi svedesi constatano che dette asserzioni sono prive di qualsiasi fondamento.

La Svezia persegue una politica di stretta neutralità e respinge energicamente le notizie propagate dall'Agenzia ufficiosa inglese.

Si spera che pure altri Paesi neutrali accusati allo stesso modo reagiranno analogamente.

E. Altavilla

La riunione militare

presieduta da Hitler

Considerazioni danesi

Copenaghen, venerdì sera.

Il corrispondente a Berlino del *National Tidende* scrive:

«I circoli informati tedeschi mettono in guardia contro l'esagerato rilievo dato alla riunione avvenuta ieri presso Hitler dai tre capi delle forze armate del Reich.

«La partecipazione alla seduta — aggiunge il corrispondente — era troppo numerosa perchè siano state studiate e prese decisioni definitive di guerra. Quando si tratta di piani militari, Hitler non parla che con i suoi prossimi collaboratori. D'altronde i tedeschi stessi non negano più la presenza delle mine tedesche sulla rotta marittima inglese».

Il Duca di Windsor

Il Duca di Windsor, con a fianco il capo della Marina francese, ammiraglio Darlan, durante una cerimonia militare svoltasi nelle retrovie francesi

Il trattato tedesco-slovacco

Il Ministro degli Esteri tedesco, von Ribbentrop, e il Ministro slovacco a Berlino, Matus Cernak, appongono la firma al recente Trattato fra il Reich e la Slovacchia che ha assegnato a quest'ultima alcuni territori già soggetti alla Polonia.

Il duello fra Gestapo e Intelligence Service

Come furono arrestati gli emissari inglesi Stevens e Best

Il drammatico incontro di Venlo - Con chi credevano di trattare? - La presenza di un ufficiale olandese ai colloqui fra le due parti negoziatrici

Amsterdam, venerdì sera.

Il comunicato governativo con il quale si è reso noto che durante il drammatico scontro accaduto alla frontiera di Venlo e nel quale gli agenti inglesi Best e Stevens sono stati rapiti da emissari della Gestapo introdottisi in territorio olandese fanche un ufficiale dell'esercito olandese non soltanto partecipava alla spedizione, ma sarebbe egli pure stato portato in territorio tedesco), ha destato somma meraviglia e gran numero di commenti.

Meraviglia e commenti originati dal fatto che la posizione dei due inviati britannici si troverebbe ad essere alquanto modificata da quello che in un primo tempo si era supposto. Se costoro, infatti, non temevano di scontare il corrente dei propri progetti persona come quella dell'ufficiale olandese, la quale necessariamente doveva essere autorizzata dai suoi superiori e doveva quindi riferire di quanto sarebbe accaduto in sua presenza, resta poco spazio per credere che i due sudditi britannici operassero in maniera totalmente privata e subdola per fini esclusivamente spionistici.

Una ipotesi

Vi è anche qualcuno il quale lancia l'ipotesi, secondo la quale, pur avendo carattere per nulla ufficiale — meno ancora forse che ufficioso — le trattative tra i due inglesi e i loro corrispondenti germanici, non sarebbe ascrivibile l'idea che i due inglesi pensassero di trattare con individui facenti parte di una corrente di opposizione ai dirigenti del Reich. Se, infatti, i due inglesi si erano presa assieme l'ufficiale olandese, non è davanti a costui che essi potevano sperare di trattare complotti o meno politiche contro la Autorità ufficiali della vicina nazione; non è mai immaginabile che un ufficiale potesse prestarsi a fare da intermediario od anche soltanto da testimonio ad intrighi di tal genere e, tanto meno, si può pensare che a ciò egli fosse autorizzato dal proprio Governo, il quale in tal maniera avrebbe giocato senza possibilità di scampo la propria posizione di neutralità e — la ultimissima analisi — non sarebbe proprio il Governo olandese, qualora in qualsiasi modo potesse ritenersi immischiato in una tale vicenda, a smascherare le proprie batterie pubblicando il comunicato al quale si è accennato.

Indubbiamente tanto la Stevens quanto il Best da tempo lavoravano in Olanda con lo scopo di mantenere contatti ufficiosi fra il loro Governo e quella personalità che vi avrebbero potuto incontrare.

I due erano quanto di più qualificato si può immaginare per missioni di tal genere. Alcune informazioni assunte dai giornali locali riguardano il capitano Payne Best. Costui, sulo cinquantaquattro anni addietro in Inghilterra, entrò nell'Esercito inglese al principio della guerra del 1914 e fu mandato con il primo Corpo di spedizione sul continente. Egli faceva parte di quel Corpo di truppe che, lanciato nel vano tentativo di difesa della piazzaforte di Anversa, rimase tagliato fuori dalla irruente azione di una Divisione bavarese che riuscì a sfondare le linee anglo-belghe, costringendo intori reparti britannici a dirigersi verso la frontiera olandese e qui farsi disarmare ed internare.

Il "commerciante,,

Tale fu la sorte del Best, il quale cominciò così il suo periodo di vita in Olanda. Non si conosce nulla della sua attività durante la di lui permanenza nel campo di concentramento, mentre si sa che dopo la guerra egli non fece ritorno in patria, preferendo rimanere all'Aja, aprendo quivi un'azienda di rappresentanze commerciali.

Non si trattava certamente di una grossa ditta, ora però tanto da poter giustificare la sua permanenza in Olanda, ed anche un tenore di vita sufficientemente comodo. Vi fu anche chi notò come il Best non di rado facesse spese forse anche superiori alle proprie attività di commerciante. Frequentando la buona società, egli acquistò la fiducia di Himarina van Keer che poco dopo sposava. Con l'acutirsi della crisi internazionale, e divenendo ogni giorno di più l'Olanda un «luogo interessante», per tutte le informazioni, i pettegolezzi, le indiscrezioni a carattere politico, diplomatico, militare, l'attività del Best si fece più intensa. Alcuni mesi or sono egli acquistava una vaginifica automobile e, siccome egli non sapeva guidarla, si servì per tale inconveniente del proprietario dell'autorimessa presso la quale la macchina era ospitata. Con molta frequenza, il Best si dirigeva verso l'Olanda del Sud e già più volte prima del 9 novembre egli si era recato a Venlo. Viene qui ritenuto impossibile che questi viaggi si prolungassero oltre il confine, in quanto mai l'autista Lemmens fece cenno di ciò, nè pare che fosse neppure in possesso dei documenti internazionali necessari per tale scopo.

Ricostruendo gli ultimi fatti che precedettero l'arresto del Best, si può sapere che questi il giorno 7 novembre arrivò in automobile a Venlo, dove, in un piccolo caffè a trenta passi dalla frontiera, egli ebbe lunghi colloqui con due individui venuti dalla Germania. Il giorno dopo la conversazione si rinnovò e infine il 9 uno dei tedeschi arrivò al caffè alle ore 16,30. Stava per sorbire una consumazione quando sentì giungere l'automobile che portava il Best, lo Stevens, l'ufficiale olandese e l'autista. Subito il tedesco uscì dall'esercizio e nello stesso tempo l'automobile dell'inglese fu circondata da un gruppo di persone balzate dai lati della strada. Accadde un rapidissimo parapiglia, durante il quale uno degli inglesi — probabilmente lo Stevens — fu ferito; i doganieri olandesi furono presi e chiusi in una baracca, e le altre persone accorse tenute a bada armata mano.

L'automobile del Best era già rivolta verso la frontiera germanica e mentre costui era legato, affinchè non riuscisse a fuggire, la macchina fu fatta ripartire a grande velocità e portata al di là del confine. Sul posto non rimasero se non una rivoltella e alcuni proiettili.

Per quanto riguarda il capitano Stevens, si sa che egli era ufficialmente impiegato al Consolato britannico di Amsterdam, con l'incarico di controllo dei passaporti; per tale ufficio molto sovente doveva recarsi ai posti di frontiera per sbrigare le pratiche riguardanti gli emigrati tedeschi.

Il Lussemburgo non crede in un'invasione del suo territorio

Lussemburgo, venerdì sera.

Rispondendo all'oratore dell'opposizione che aveva espresso l'opinione che il Granducato avrebbe il dovere di servirsi di tutti i mezzi di difesa per impedire l'invasione improvvisa del Paese, Dupong, Presidente del Governo, è stato indotto a ricordare lo statuto internazionale del Lussemburgo.

Egli ha dichiarato principalmente: «Internazionalmente, in virtù del trattato del 1867, siamo in uno stato di neutralità non armata. Nulla permette di credere che le Potenze firmatarie non terranno fede ai loro impegni. Il Granducato assolve rigorosamente ai propri doveri».

Dupong, parlando poi della chiusura della Radio-Lussemburgo, ha affermato che la neutralità del Paese ha imposto al Governo questa misura.

Cento agenti della «Gestapo» bloccati in Inghilterra

Londra, venerdì sera.

Il *Daily Express* di stamani pubblica che oltre cento spie della Gestapo sono state scoperte fra i cinquantamila rifugiati tedeschi e austriaci che furono bloccati in Inghilterra all'apertura delle ostilità, mentre si preparavano a partire per l'America.

«E' possibile — dice il giornale — che vi siano ancora altri agenti, poichè il Governo britannico non ha ancora terminato le inchieste sui precedenti di tutti i rifugiati.

Divieto ai soldati tedeschi di entrare nel "ghetto,, di Varsavia

Il Sindaco della città internato

Riga, venerdì sera.

Da domenica scorsa il ghetto di Varsavia è stato isolato completamente dal resto della città. Ai soldati tedeschi è stato vietato l'accesso in quel quartiere. L'isolamento del quartiere ebraico è stato deciso per diverse ragioni, prima fra le quali quella di impedire che continuassero in esso, come è avvenuto negli ultimi tempi, la ricettazione di oggetti rubati.

Nei circoli polacchi di qui si apprende che Stefan Starzynski, sindaco di Varsavia, è stato internato nel campo di concentramento di Dechau, in seguito ad alcuni torbidi; che si sarebbero prodotti a Varsavia. Si segnala inoltre che avrebbero avuto luogo 18 esecuzioni capitali e numerosi arresti.

Il "Fianona,, è stato arenato per evitarne l'affondamento

Londra, venerdì sera.

Si annuncia che il piroscafo italiano Fianona, il quale nella notte fra domenica e lunedì urtò contro una mina al largo della costa sud-orientale britannica, è stato arenato stamane. Il suo comandante aveva già previsto l'eventualità di questo provvedimento, come dalle sue dichiarazioni da noi riportate in precedenza.

Evidentemente le condizioni del mare non hanno consentito allo scafo già lesionato a dritta, di poter resistere alle pressioni delle onde.

R. F.

Sommergibile germanico affondato da una nave francese

Il siluro lanciato nella notte - L'inseguimento sulle tracce delle scie - Una macchia d'olio e poi più nulla

Parigi, venerdì sera.

Le Jour e il *Petit Parisien* pubblicano stamane che la nave idrografica *Amiral Mouchez* ha affondato un sommergibile tedesco.

L'*Amiral Mouchez* è entrata in servizio l'anno scorso ed era destinata al rilievo delle carte. Solo allo scoppio della guerra essa è stata armata per la caccia contro i sommergibili.

I giornali riferiscono che la piccola unità si trovava fra le navi da guerra che scortavano un convoglio sulla Manica. Era notte e il sommergibile aggressore potè lanciare, non visto, il suo siluro. Al chiarore della luna si vide tuttavia distintamente la scia lasciata dal siluro, il quale, per errore di puntamento, non raggiunse il bersaglio. Il comandante dell'*Amiral Mouchez*, tenente di vascello della riserva Saulnier, ordinava immediatamente macchina indietro e rivaliva rapidamente la scia ancora visibile fino alla sua origine, lanciando, poi, gran numero di granate sottomarine. Ad un certo momento fu osservato un gran ribollimento sul luogo delle esplosioni. Dopo un momento di sosta, il fenomeno si ripetè. Dalle navi furono lanciate ancora alcune granate e, infine, si vide apparire alla superficie del mare una macchia d'olio che andò allargandosi progressivamente. Tutto finì qui e il sommergibile non fu più visto.

Il tenente Saulnier è stato citato all'ordine del giorno.

Vapore tedesco affondato dal proprio equipaggio

piuttosto di lasciarlo catturare

Londra, venerdì sera.

Si riceve da Città del Capo che una nave da guerra inglese ha fermato il vapore tedesco *Adolf Woermann*. L'equipaggio tedesco ha inabissato volontariamente la nave per evitare che questa fosse catturata dagli avversari.

Un'inchiesta in Norvegia sull'affondamento della «Arnekiode»

Oslo, venerdì sera.

I superstiti della petroliera norvegese *Arnekiode*, affondata il 18 novembre presso le Isole Ebridi, sono arrivati a Bergen. Secondo precedenti informazioni, il piroscafo, morto poi per assideramento, aveva dichiarato di aver visto il siluro che ha affondato la nave. Gli altri membri dell'equipaggio, intervistati dai giornalisti, non hanno potuto confermare questa dichiarazione.

Le autorità hanno deciso di compiere un'inchiesta prima di fare ulteriori passi. L'*Arnekiode*, che era una delle più grandi e moderne petroliere della Norvegia; era in rotta dal Venezuela per la Danimarca, quando si produsse l'esplosione che causò la morte del capitano e di quattro membri dell'equipaggio, nonchè l'affondamento della nave.

LA GUERRA SUI MARI

L'incrociatore inglese "Belfast,, silurato da un sommergibile

La conferma della notizia contenuta nel comunicato ufficiale tedesco

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«All'ovest attività un po' più grande delle pattuglie e delle artiglierie.

«L'arma aerea ha continuato i suoi voli di ricognizione sopra il territorio francese. Si sono avuti parecchi combattimenti aerei tra gli aeroplani tedeschi da caccia incaricati della protezione delle regioni di frontiera e apparecchi da caccia nemici. Un apparecchio inglese è stato abbattuto presso Verdun, un altro presso Sarrebrucken e un apparecchio francese presso Zweibrucken dall'artiglieria contraerea.

«La notizia del «New York Times» secondo cui l'incrociatore inglese «Belfast» è stato seriamente danneggiato, è confermata dall'informazione proveniente da uno dei nostri sottomarini che nel Firth of Forth ha silurato un incrociatore della classe «Southampton».

Il comunicato francese

Otto aerei tedeschi abbattuti nella giornata di ieri

Parigi, venerdì sera.

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

«Nulla di importante da segnalare nel corso della notte. Durante la giornata del 23 novembre otto aeroplani tedeschi da ricognizione sono stati abbattuti sul nostro territorio, quattro dall'aviazione britannica e quattro dall'aviazione francese. Uno dei nostri apparecchi da caccia non ha fatto ritorno alla base».

Per il presidio della Quarta Sponda

Il Duce riceve il rapporto del Maresciallo Balbo sulle Forze Armate dell'Africa Settentrionale

Roma, venerdì sera.

Il Duce, presente il Ministro per l'Africa Italiana, ha ricevuto il Maresciallo Balbo, nella sua qualità di comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa settentrionale, le quali comprendono un Gruppo di Armate, un Corpo di Truppe libiche, un Corpo Truppe sahariane, un Comando di Marina, uno di Aeronautica ed uno di M.V.S.N.

Il Maresciallo Balbo ha illustrato al Duce il grado di preparazione raggiunto negli apprestamenti e dalle truppe dell'Africa settentrionale ed ha presentato i Comandanti di Grandi Unità, generali Guidi, Gariboldi, Nicolosi, Somma, Tellera, Cona, Gallina, Bergonzoli, Spatocco, Pencatori, ammiraglio Casardi, generali d'aeronautica Briganti e Cagna, console generale Zauli.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con tutti gli ufficiali della loro opera e li ha incaricati di portare il Suo saluto alle truppe nazionali e libiche che presidiano la Quarta Sponda.

Il Duce per i soldati

Le licenze agricole prorogate di venti giorni

ROMA, venerdì sera.

Il Duce ha disposto che le licenze straordinarie agricole di 20 giorni concesse negli scorsi mesi di settembre e di ottobre agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa richiamati o trattenuti alle armi, siano prorogate di venti giorni.

Smentita a false notizie straniere

La lira italiana è stabilita su solide posizioni

Le norme che presiedono la politica finanziaria fascista prese ad esempio all'estero

ROMA, venerdì sera.

A proposito di quante qualche male ispirato e ancor peggio informato osservatore straniero della nostra vita economica e finanziaria ha affermato circa pretese classi e sottoclassi di lira italiana variamente quotata sui mercati dei cambi e nelle borse «nere» di alcune piazze estere, l'«Agenzia Economica e Finanziaria» osserva che, senza entrare nel merito di simili disquisizioni che nella loro superficialità denunciano fin troppo chiaramente la politicante incompetenza degli autori, è sufficiente ricordare che esiste una sola lira italiana, stabilita su solide posizioni, gelosamente difese dal Governo e dal popolo italiano.

Questa lira è quella dell'ottobre 1936 con rapporto ben definito in confronto al dollaro degli Stati Uniti del Nord America, la sola tra le grandi monete internazionali legata finora a una ragione fissa di scambio con l'oro. A differenza delle ben note vicende di varie monete estere — prosegue l'Agenzia — e in particolare della sterlina e del franco francese, soprattutto di quest'ultimo, il rapporto di cambio della lira con il dollaro e, dunque, con l'oro, è rimasto nell'ultimo triennio fermo alla quota liberamente stabilita dal Governo fascista in occasione dell'ultimo allineamento monetario. E la costante caduta della sterlina e del franco in confronto al dollaro trova esatta corrispondenza in un relativo apprezzamento della lira rispetto a queste due monete, come si può agevolmente dimostrare dall'andamento dei cambi sul mercato di New York.

Tutto ciò, che è sostanza e concreta espressione del soddisfacente andamento dell'attività economica italiana, nulla ha da vedere con le precise norme che non da oggi presiedono nel nostro Paese al movimento dei capitali da e per l'estero. E non è senza significato che taluna di queste norme oggi vengano affrettatamente accettate dai Paesi belligeranti e da varii Stati neutrali come mezzo efficace e necessario ai fini del potenziamento delle singole economie di guerra nazionali.

Basterebbe il fatto di tale orientamento della politica monetaria internazionale verso forme e metodi da noi tempestivamente adottati per riconoscere come, nel perturbato andare della economia mondiale caratteristica di questi anni, i principii della nostra politica monetaria siano i soli adeguati ad assicurare le migliori condizioni della stabilità economica e finanziaria.

Per il popolamento della Libia

La vittoriosa lotta dei coloni nel lavoro di avvaloramento di migliaia di nuovi poderi

Roma, venerdì sera.

Per informazioni giunte ai competenti uffici, si ha notizia che gli undicimila rurali della seconda trasmigrazione in terra libica appaiono pienamente soddisfatti della nuova sistemazione ed hanno preso contatto coi poderi ad essi affidati, sorretti dal più pieno entusiasmo e dalla più fervida fede nell'avvenire.

I nuovi coloni si mostrano fieri di essere venuti in Libia ed hanno in dai primi giorni affrontato con decisione e con entusiasmo l'aspra lotta contro la natura. In questa lotta essi sono assistiti giorno per giorno dal Governo, dagli enti colonizzatori e dalle organizzazioni del Regime.

I poderi in corso di avvaloramento in Libia sono oramai migliaia. Il solo Ente per la colonizzazione ne ha circa tremila e quasi un migliaio ne ha l'Istituto per la Previdenza Sociale. A questi vanno aggiunti quelli degli enti minori e dei numerosi concessionari privati.

La lotta che si combatte in Libia continuerà serrata fino al completo raggiungimento della meta segnata dal Duce per il popolamento della Quarta Sponda.

LA CRISI ROMENA

Gafencu resterà agli Esteri anche nel Governo Tatarescu

Bucarest, venerdì sera.

Le dimissioni del Gabinetto Argentoianu e l'incarico a Tatarescu di formare il nuovo Governo continuano a lasciare nell'opinione pubblica un senso di disorientamento.

Si continua ad attribuire la causa principale della crisi alle questioni finanziarie ed economiche che avevano portato al contrasto con la Germania e che non erano viste con lo stesso occhio da Argentoianu e dal Ministro dell'Economia nazionale Bojoiu, ma non si escludono altre ragioni, come, ad esempio, l'atteggiamento dell'Ungheria sulle minoranze espresso nel discorso di Csaky e l'acquisto, ormai reso pubblico, di aeroplani da guerra fatto da Bucarest a Parigi e a Londra.

Si attende, intanto, con ansia la lista dei nuovi Ministri che Tatarescu dovrebbe già aver presentato a Re Carol. Pare, però, accertato che Gafencu resterà agli Esteri e Mitiza Costantinescu alle Finanze.

I commenti inglesi

Londra, venerdì sera.

Commentando il rimaneggiamento ministeriale romeno, il redattore diplomatico del *Daily Herald* dice:

«I tedeschi hanno voluto troppo. La Rumania era pronta a negoziare a condizioni ragionevoli un aumento considerevole del suo commercio con la Germania, ma la Missione commerciale tedesca diretta da Clodius ha chiesto troppo. Essa esigeva, non soltanto un accrescimento considerevole delle esportazioni romene in Germania, e specialmente di petrolio a condizioni poco convenienti, ma chiedeva anche la svalutazione della divisa romena e il suo agganciamento alla divisa tedesca al cambio fittizio di cinquanta lei per un marco, invece del cambio attuale di quarantuno».

Il redattore diplomatico del *Daily Express* teme che i tedeschi prendano delle misure contro il rifiuto romeno di aderire alla richieste del Reich, ma afferma che la portata di queste misure è assai limitata.

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Venerdì 24 Novembre

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (BO 1, MI, BO, BZ, VE, VE, NA 2, RI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,40: Lezione di lingua inglese — 20: Segnale orario - Giornale radio — 20,30 (BO 1, BO): R. V. (Italo-Spagnolo): Musica varia (dischi) — 20,50: Musica varia (dischi) — 20,40: Radio Scolastica — 21,10: «Bonmercopoli in agguato». Documentario registrato dall'Eiar a bordo del M. commerciale «Zamro», Impressioni di F. Cremascoli e V. Valtroni — 21,40: Conversazione di G. De Feo — 21,50: «Colibrì», operetta in tre atti di Sardi e Gnecchi, musica di A. Montanari. Bacitano: N. Corradi, L. Barri, S. Elena, Z. Marroni, T. Angeletti, U. Torricini. Direttore M.o G. Gallino, Regia di T. Angeletti - Nell'intervallo: «Vita teatrale», Intermezzo — 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TE, PA, CT, FD, FI 2, R. RE, BO 2): Dalle 19,40 alle 20,40 (v. p. p.) — 21,10: Stazione ellenica dell'Eiar: Concerto sinfonico corale diretto dal M.o La Rosa Parodi. Solisti: soprano G. Valle, mezzo-soprano I. Colzani, tenore G. Gallo, basso E. Neroni. ◆ Con questo Concerto si inaugura la VIII Stagione sinfonica dell'Eiar. Il criterio seguito per la compilazione del programma dei singoli concerti è lo stesso a cui l'Eiar si è ispirato negli anni precedenti. Nell'attuale Stagione sinfonica le grandi opere pre-classiche, classiche e romantiche predominano nei vari programmi. Pure le composizioni dei musicisti contemporanei occupano un posto rilevante. Il programma comprende il Salmo IX di Petrassi per coro e orchestra e la «Nona Sinfonia» di Beethoven per soli, coro e orchestra. La composizione del «Salmo IX» del Petrassi si ispira a quei principi che hanno informato tutti i lavori precedenti dello stesso autore. La musica del «Salmo» non ha un carattere illustrativo del testo ma ne cerca il fondo per potenziarne la espressione dei vari sentimenti che vengono espressi e dai contrastanti stati d'animo. Riguardo a questo «Salmo» fu detto che: «Il fascino particolare di questa nuova composizione di Petrassi sta nell'unione dell'ardore latino e italiano e di un disegno sonoro severo, spesso astrattamente spirituale e da parecchie in molti tratti la «Sinfonia dei Salmi» di Strawinsky» — 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 18: Quartetto cantatorio — 19,25: Orchestrina diretta dal M.o Ala — 19,50: Musica sinfonica (dischi): 1. Wagner: «La Valchiria»; Cavalcata delle Valchirie (Orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal M.o Molinari); 2. Wolf Ferrari: «Il segreto di Susanna», sinfonia dell'opera (Orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal M.o Molinari) — 20 (v. p. p.) — 20,30: «Il centauro gentile», un atto di Nino Salvaneschi (nov.ità). Recitano: E. De Macchi, A. De Cristoforis, C. Abba, V. Bragaglia, T. Paterna, E. Sperani, Regia di A. Casella. ◆ Un gusto lavoro del Salvaneschi in cerca di ambiente quasi a rincorrersi l'un l'altra, con ritmo svelto ed energico, spesso in ardita intuizione, con abuso di tempo e di luogo, in una libertà di regole che solo può concedersi il radio-teatro. Ora ci troviamo con Andrea, nel suo paese natale e alle estreme conseguenze del suo folle amore e del suo rimorso, ora nel mezzo di sua vita, allorchè una indovina gli predice appunto una sorte del tutto eguale a quella del mitologico centauro Nyceus il quale dopo un lungobiscmo vagabondare, prima di risquisitare la pace dell'anima dopo il fatal commesso, fu accanto. Così è di Andrea che dopo una esistenza tormentosamente movimentata, ritorna al suo paesetto e trova una figliolina, che è stata adottata da un brav'uomo ed ha una seconda mamma che sostituisce quella a cui il cielo si aprì nell'atto di essere madre. Il cinco Andrea tocca con mani tremanti il capo della figlioletta e chiede che gli sia donato il nastro che ella porta nei capelli per sostituirlo alla benda che gli chiude gli occhi perduti. Poi ricomincia il suo vagabondaccio ma con il cuore colmo di una infinita tenerezza e pace. Il lavoro del Salvaneschi è anche particolarmente interessante perchè espressivo dall'anima ultra sensibile del cieco, interpretata come su quell'istesso scrittore che è Salvaneschi, il quale ha literato nella avventura della cecità il sublime conforto di leggere più profondamente nell'animo umano) — 24: Varietà: Orchestrina Moderna diretta dal M.o Barzizza) con concorso di R. Fascitelli — 21,40: Quartetto bolognese dall'Eiargino — 22,10: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Sabato 25 Novembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (BO 1, NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - AN - VE - VR - S.RE - RO 2 - Trip.) — Ore 7,50-7,45: 1ª e 2ª Corsa: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - G. Radio — 10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari: «Voci dal Piemonte» — 11,30: Orchestrina Lodi — 12,20: Musiche gaie e canzonette — 12,55: Calendario Antonetto.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - PA - VE - VR - S. RE - Trip.) — Ore 15: Segn. orario — G. Radio — 15,15: «Il prode Anselmo», rivista musicale di M. Marchesi, orchestra Storaci — 13,40: Musica operistica (dischi): di Verdi e Giordano (cantano: M. Capuana e A. Ellisani) — 14: Giornale Radio - Borsa.

(BO 3 - AN - NA 3 - BA 3 - MI 2 - TO 3 - GE 2 - FI 2) — Ore 15: vedi programma prec. — 15,15: Orchestra Parchi di ritmi e danze diretta dal M.o Salerno — 13,45: Orchestrina moderna diretta dal M.o Scracini — 14,50: Musica varia (dischi) — 14,45: Giornale Radio.

ESTERO

Venerdì 24 Novembre

OPERE: Ore 19: Bucarest (khz 813, m. 364,5, kw. 12): Wagner: «La Walchiria» — 21,30: Bruxelles II: Paul Gilson: «Elijah», opera femminile.

CONCERTI: 18: Bratislava: corale — 20,10: Amburgo: orchestrale — Budapest I: orchestrale — 20,15: Vienna (khz. 592, m. 506,8, kw. 100): sinfonico, diretto dal M.o Hans Weisbach: musiche di giovani compositori italiani e tedeschi — Monaco: variato — 20,45: Parigi P.T.T.: corale e orchestrale — 21,30: Bruxelles I: variato — 21,45: Bolzano: variato — 22,20: Copenaghen: violino e piano. — VARIETÀ': 17,40: Colonia — 18: Bucarest — Francoforte — 20,15: Koenigsberg I. — MUSICA DA BALLO: 18,40: Hilversum I — 21,45: Ankara — 22,15 Bratislava — 22,20: Zagabria — 23,10: Bruxelles I — 23,20: Budapest I.

RADIOCRONACHE. — Le musiche per l'«Egmont» di Beethoven e gli «Intermezzi» della «Serva padrona» di Pergolesi, già annunciati per la trasmissione nella Stagione Lirica dell'EIAR nella serata di domenica 26 per il 1 progr. saranno ripetuti lunedì 27 sul II. — Un concerto sinfonico diretto dal m.o Previtali sarà diffuso giovedì 30 corr., sul I progr. — Un concerto d'organo eseguito dal m.o Galliera sarà diffuso martedì 28 per le Stazioni del II progr. — «Radio Follia di discepara», rivista di Ricardo Morbelli, sarà in onda sabato 2 dic. sul I progr. — La radiodiffusione Ceca consacra un certo numero di trasmissioni ai costumi, alle canzoni popolari e alla poesia folcloristica del luogo.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *La schiava impazzita* di G. Giannini

Questa sera la Compagnia Italiana di prosa diretta da Guglielmo Giannini mette in scena l'annunciata novità commedia *La schiava impazzita*, dello stesso Giannini, che altrove ha riportato cordiale successo.

CARIGNANO

Stasera riposo - Domani sera: popolare di *Pagliacci*, *Taormina* e *La bottega fantastica*

AL CARIGNANO stasera riposo; domani sera quarta rappresentazione dei «Pagliacci» di Leoncavallo, «Taormina» di Mulè e del balletto «La bottega fantastica» di Rossini-Respighi. Dirigerà il maestro Dick Marsolle. La serata sarà a prezzi popolari.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto sinfonico di stasera, diretto da La Rosa Parodi

Questa sera avrà luogo al Teatro di Torino la serata inaugurale dell'VIII stagione sinfonica pubblica. Rimangono disponibili pochissimi posti di galleria. Il concerto, diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi, comprende: Petrassi: Salmo nono, per coro e orchestra; Beethoven: IX *Sinfonia*, per soli, coro e orchestra. Solisti: Graziella Valle Canzera, Irma Colasanti, Gustavo Gallo, Luciano Neroni. Il coro è diretto dal M.o Bruno Erminero.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	21	5
MILANO	59	31	33

IL SOLE sorge domani alle 7,39; tramonta alle 16,52 - LA LUNA sorge alle 16,11; tramonta alle 8,41.

ANNIVERSARI DEL 25. — Firma del patto tedesco-giapponese anticomunista.

L'OROSCOPO DEL 25. — Una disposizione lunare su Giove ci annuncia che la mattinata sarà poco propizia agli affari e che qualche contrattempo ostacolerà i nostri progetti. Alle ore 20,30 sarà nettissimo il predominio dell'opinione dei nati fra la Luna e Urano, con spiccata consegnenze. Oltre agli avvenimenti che ciò può far sorgere, ci sarà un nervosismo generale che potrà provocarne altri.

MARIO SIGATO.

I SANTI DEL 25. — S. Caterina vergine, mart., S. Giocondo, beata Malcolda del Pallio d'Asti.

FUNZIONI DEL 25. — S. Domenico: festa di S. Caterina: 17,45 panegirico, benedizione. — S. Maria di Piazza: ore 20 istituzione della pia per soli uomini: 0,30 Messa, benedizione. — S. Teresa: 17,30 triduo a S. Giovanni della Croce. — S. Rocco e Visitazione: triduo della Medaglia Miracolosa.

FIERE DEL 25. — Saluzzo, Novi Ligure.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 34; Firenze 8; Milano 8; Napoli 16; Palermo 50; Roma 9; Torino 19; Venezia 38. — L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 3; Firenze 5; Milano 37; Napoli 0; Palermo 7; Roma 5; Torino 22; Venezia 6. — Nessuna variazione nei situati per ciascuna ruota.

I treni sciatori per la Valle di Susa e la Valle d'Aosta

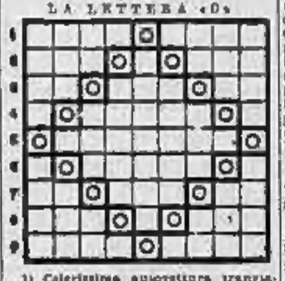
Il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Torino ha provveduto anche quest'anno, seguendo una consuetudine ormai cara agli appassionati degli sports invernali, ad istituire i consueti treni sciatori per la Valle di Susa e la Valle d'Aosta.

Come negli scorsi inverni, per la Val di Susa sono state istituite tre coppie di treni, e cioè tre di andata, di cui uno alla vigilia dei giorni festivi, e tre di ritorno. Attualmente però, limitiamo una sola coppia di treni, dato l'ancor idiotico movimento degli sciatori e precisamente un treno che parte al mattino della domenica da Torino alle ore 5,48, arriva a Ulzio alle 7,31 e a Bardonecchia alle 7,48; da Bardonecchia riparte alla sera alle 17,40, passa a Ulzio alle 18,1 per arrivare a Torino alle 19,42.

Gli altri treni sciatori entreranno in servizio dal 16 dicembre p. v. per terminare il 24 marzo ed avranno il seguente orario: andata: Torino partenza ore 18,31 (alla vigilia dei giorni festivi) e 7,04; arrivo Ulzio 19,50 e 9,43; arrivo a Bardonecchia 20,6 e 10. Ritorno: partenza Bardonecchia ore 18,45 e 19,55; passaggio Ulzio 19,3 e 20,15; arr. a Torino ore 20,53 e 21,50. Per la Valle d'Aosta funzioneranno tutti i giorni festivi, a cominciare dal 3 dicembre, la carrozza «Lilloriana bianca», che unisce Torino a Castellamonte Dora e permette agli sciatori di raggiungere rapidamente il centro di Cercinia, nella conca del Breuil. L'orario del treno sarà il seguente: Torino Porta Nuova partenza ore 8,31; Porta Susa 8,42; arrivo Castellamonte 9,32. Partenza Castellamonte ore 19,25; arrivo Torino P. S. 21,15; arrivo Torino P. N. 21,20.

PASSATEMPI

LA LETTERA «O»



1) Celebrissima autocritica tranviaria; 2) Facoltà di governarsi secondo le proprie leggi; 3) Scrittore di prosa; 4) Parola con cui si inizia la confessione; 5) Uomo retto ed incolto; 6) Apparecchio che serve a misurare i movimenti di una macchina; 7) Di modi aspri e scortesi; 8) Carattere che distingue certi esseri dallo stesso genere; 9) Insegna della dignità episcopale.

SCACCHI
Problema del Dr. H. Bieger

Il Bianco muove e matta in 5 mosse

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Monumenti notevoli:
A) Dura - Ala - Ari; B) Ritì - LN - RR - MV; C) Ela - Zia - Cio - I.; D) Puma - Naso - Ra — E) Fieri - L'I - Dd - C — F) Alano - Bade - I.

«A Rimini l'Arco di Augusto per ricordarsi dei restauri alle Via Flaminia».

Intarsio
Mela — Drina = Madrilena
Prim.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Ardenti acclamazioni al Duce dei tremila operai della SPA durante la visita del Federale

I tremila operai della Spa hanno ricevuto questa mattina il Segretario Federale con ardenti manifestazioni di attaccamento al Regime e di appassionata devozione al Duce. Dinnanzi all'ingresso alto stabilimento erano schierati i manipoli di protezione antiaerea in perfetto equipaggiamento. Ai lati della scala formavano scorta d'onore due rappresentanze di squadristi e di reduci dalle guerre imperiali. Infatti lo stabilimento ha l'onore di annoverare tra i suoi tremila dipendenti un folto manipolo di squadristi, 140 combattenti in A. O. e 26 combattenti in Spagna; inoltre gli iscritti al Partito ascendono a 1046 mentre la totalità dei lavoratori sono iscritti ai Sindacati ed al Dopolavoro. Questa è la forza che il direttore ing. Bono, l'avv. Giuglini per la presidenza ed i dirigenti hanno presentato al Federale a cui i dipendenti hanno voluto offrire una pagina di metallo autarchico con su riprodotte tutte le cifre dell'organizzazione dello stabilimento.

La visita ai vari reparti dell'imponente fabbrica ha subito avuto inizio. Ogni settore è stato minutamente visitato dai forni ad alte temperature, alle nuove cabine impermeabili ai rumori che dal vasto frastuono delle macchine costituiscono delle oasi silenziose in cui si possono udire quasi impercettibili rumori di delicati congegni; dalle linee di montaggio alle fragorose e rombanti sale di prova per i motori. Tutto il vasto complesso della produzione della fabbrica è così stato passato in rassegna dal Federale che ha poi osservato con particolare compiacimento come il ritmo di lavoro sia intenso ed altamente produttivo. Prova ne erano i molti e molti automezzi da trasporto pesanti per l'Esercito, per l'industria e le comunicazioni pubbliche che erano allineati in perfetto allineamento nei cortili. Al Federale è poi stato fatto sperimentare un percorso accidentato su un nuovo tipo di trattore capace di superare i più impensati e difficili ostacoli.

L'imponente complesso delle maestranze era frattanto adunato in un vasto cortile. Quivi il Federale è salito su un autotreno posto a disposizione e dopo aver ordinato il saluto al Duce, a cui ha risposto la massa con una sola voce, ha parlato alla folla adunata sintetizzando gli avvenimenti internazionali del settembre scorso ed illustrando l'atteggiamento dell'Italia chiaro, aderente ai suoi impegni internazionali e soprattutto ai suoi interessi vitali. Questo atteggiamento è tanto più importante perchè quello di una nazione forte ed armata, decisa ad obbedire agli ordini del suo grande Capo. Prima di concludere il Federale ha annunciato alle maestranze che fra pochi mesi saranno inaugurati i nuovi impianti di refettorio nello stabilimento ed ha poi espresso, interpretando il pensiero della folla, il più profondo sentimento d'amore per il Duce. L'imponente massa adunata ha acclamato con impetuoso slancio il nome del Fondatore dell'Impero dando prova del suo profondo appassionato attaccamento al Regime.

Tornano gli spazzacamini

La stagione degli spazzacamini incomincia in questo periodo: non che in estate manchino del tutto gli «spazzacamini» in città, perchè qualche lavoro v'è sempre per essi, ma in misura ridottissima. Il ritorno in massa degli spazzacamini dalla Valle d'Aosta e dal Lago Maggiore si realizza in quest'ultimo periodo di novembre e all'inizio di dicembre: un tempo, l'arrivo dei lavoratori della fuliggine indicava che l'inverno era imminente nelle sue più noiose manifestazioni e cioè colla neve e le giornate piovose.

Il sistema attuale di riscaldamento delle case, reso meno necessaria l'opera degli spazzacamini, mentre in passato le stufe e legna ed i caminetti incrostavano assai più di fuliggine tutti i camini delle case, sicchè ogni anno era necessaria una ripulitura a fatta colla penetrazione del ragazzo lungo tutta la canna e la canna del camino, per raschiare e portar via ogni residuo depositato dal fumo. Oggi il moderno sistema del termosifone non ingombra talmente i camini e questi sono così ridotti di proporzione che non è, in generale, possibile arrampicarvisi nell'interno per la raspatura. Maggior lavoro presentano però i grandi fumaioli e le ciminiere delle fabbriche, dei forni e d'altri stabilimenti.

Il lavoro incomincia abbondante: gli spazzacamini sono ora assistiti amorevolmente dall'Opera che fu fondata dal Cafasso e dal Pelico un centinaio d'anni fa: ragazzi giovani e adulti, sono radunati alla domenica per una generale pulizia, per istruzione, ricevono la minestra calda ogni giorno, sono aiutati in tutte le loro esigenze, sicchè la loro dura vita di lavoro abbia qualche sollievo e possano tornare in primavera alle loro valli con qualche soldone e in salute.

Nella chiesa della Visitazione

Nella chiesa della Visitazione, officiata dai Signori della Missione istituiti da S. Vincenzo de' Paoli, è ferente la direzione alla Medaglia miracolosa. La sua festa verrà celebrata la prossima domenica; intanto, in questi giorni, si fanno funzioni, alle ore 17,30, per la preparazione alla festa.

Anche nella chiesa di S. Rocco si celebrerà la solennità della Medaglia miracolosa. Il preistino lunedì; alle ore 17,30 P. Portunato terrà il discorso di circostanza cui seguirà la benedizione.

I funerali di Hilde Monti

Una folla immensa ha accompagnato stamane all'estrema dimora la salma di Hilde Monti, bimba minore dell'ex campione della Juventus.

Monti era attorniato da quasi tutti i giocatori della Juventus che aveva inviato una grande corona di rose, mentre Rava, Depetrini, Foni e Bodoira portavano a spalla la piccola bara. Erano pure accanto a Luisito il barone Mazzonis, che è per l'ex giocatore bianconero un buon papà, amici ed ammiratori.

Fra le altre numerose corone di fiori era quella della U. S. Triestina. Dopo l'assoluzione nella chiesa parrocchiale della Crocetta, la salma è stata accompagnata alla estrema dimora dal papà e dai giocatori bianco neri.

I risultati della gara dei modelli volanti

Alla presenza della giuria e di un gruppo di appassionati di aviazione, si è svolta presso l'Aeroporto civile di Mirafiori il VII Concorso regionale piemontese per la disputa della Coppa «Ettore Croce» fra studenti delle Scuole Medie. Erano in gara 15 apparecchi costruiti da allievi appartenenti a diverse scuole. Ecco i risultati: 1. Alessandro Laperla, 1'56" e 12/100 (R. Liceo Ginnasio «C. Cavour»); 2. Guido Giolitto, 1'7"15/100 (R. Istituto Tecnico Industr. «P. Delpiano»); 3. Lorenzo Bogliona, 53"10/100 (id. id. «Principe Piemonte»); 4. Gianfranco Barsotti, 37"7/100 (R. Liceo Ginnasio «C. Cavour»); 5. Michele Fasulotti, 36"65/100 (Istituto Arti e Mestieri); 6. Piero Fiorito 31"30/100 (Liceo Ginnasio «A. Roemia»). — La Coppa «Ettore Croce» rimane assegnata per l'anno XVIII al R. Liceo Ginnasio «C. Cavour».

Due fidanzati molto distratti

Strappato di soprassalto dal limbo dei sogni dall'allarmante squillo del telefono, il signor Gioacchino M. alzò il ricevitore con lento gesto assonnato. Appena le nebbie della notte, sparse il ricevitore a balzò nei vestiti. Le tre di notte. Nebbia e freddo. Scese in istrada Gioacchino si diresse a passo accelerativissimo verso il caffeuccio di cui è proprietario. Piccolo locale all'angolo di un viale con una piazza nei pressi di una stazione secondaria. Giunto nei paraggi rallentò, divenne cauto, circospetto. I suoi passi rimanevano nel silenzio. Continuò in punta di piedi e giunse cino alla serranda. «Per centomila granite alla menta — mormorò egli — c'è proprio qualcuno». Un filo di luce trapelava, infatti, da sotto alla serranda.

Dietro-front repentinissimo e fulmineo inizio di una chiara dimostrazione della sua ancor giovanile baldanza e agilità. Con una corsa, che lo portò anzitempo al più vicino Commissariato di P. S., il signor Gioacchino, disse la notizia: «I ladri nel mio caffè. Disignori, abbiate destro. Mi ha avvertito un amico per telefono». Nuova corsa in senso inverso, questa volta, e con meno distacco del signor Gioacchino che giunge, in pietose condizioni, quando già gli agenti stanno battendo fieri colpi sulla lamiera della serranda. Gli prendono le chiavi; la serranda viene alzata: «Voi feroce» inizia l'agente al duo che si era presentato al lavoro del sinistro metallico. «Santi numi — esclama allora accalmatosi il signor Gioacchino — sono due miei clienti!». Un giovanotto e una signorina. Entrambi ammutoliti e sconvolti.

Si rifà la strada fino al Commissariato, dopo aver richiuso il locale e, questa volta, il tempo impiegato dal signor Gioacchino eguagliano i due precedenti. Quando giunge al Commissariato, non sente di certo il freschetto della notte e chiede una sedia. Ma vi rimane per poco poichè frattanto, la sua attesa, la faccenda è già stata chiarita. Non gli resta adunque che confermare, a uditori non sospettati sul momento nè sul loco locale, «Venite ad accompagnarci — implora a questo punto la ragazza — fino a casa mia. Mio padre non crederà mai che sia stata chiusa per errore nel caffè uno adesso con Antonio. Penserà a chissà cosa. Venite. Dopo tutto è colpa vostra». «Un bel niente. Siete voi che andate sempre a cacciarvi nell'angolino più buio della saletta più lontana e nessuno vi vede. Poi quando spengo voi dite che vi chiudo. Non l'avete un orologio infine?».

Ci vuol altro per i due fidanzati, doloremente insistenti. Dopo una mezz'ora di discussioni il signor Gioacchino deve infatti accompagnarli e spiegare. L'alba era quasi quando se ne tornò a letto. Prima di ficcarsi sotto però alzò il ricevitore del telefono e lo pose sul comodino. Non si sa mai!

Una ragazza in bicicletta soccorsa da un giovane a piedi

Ritornava ieri sera, poco dopo le 22, a casa dal lavoro, l'operaia Vittoria Tarditi fu Felice, di 25 anni, abitante in via Meina 3, quando, percorrendo in bicicletta il controviale di corso Vittorio Emanuele, giunta all'altezza di via Villarfocchiardo era investita e gettata al suolo da un altro ciclista il quale, dimenticando ogni più elementare educazione verso una donna, proseguiva la propria strada rimanendo sconosciuto.

Mentre però raggiungeva a fulmineo inizio di una chiara dimostrazione della sua ancor giovanile baldanza e agilità. Con una corsa, che lo portò anzitempo al più vicino Commissariato di P. S., il signor Gioacchino, disse la notizia: «I ladri nel mio caffè. Disignori, abbiate destro. Mi ha avvertito un amico per telefono». Nuova corsa in senso inverso, questa volta, e con meno distacco del signor Gioacchino che giunge, in pietose condizioni, quando già gli agenti stanno battendo fieri colpi sulla lamiera della serranda. Gli prendono le chiavi; la serranda viene alzata: «Voi feroce» inizia l'agente al duo che si era presentato al lavoro del sinistro metallico. «Santi numi — esclama allora accalmatosi il signor Gioacchino — sono due miei clienti!». Un giovanotto e una signorina. Entrambi ammutoliti e sconvolti.

Si rifà la strada fino al Commissariato, dopo aver richiuso il locale e, questa volta, il tempo impiegato dal signor Gioacchino eguagliano i due precedenti. Quando giunge al Commissariato, non sente di certo il freschetto della notte e chiede una sedia. Ma vi rimane per poco poichè frattanto, la sua attesa, la faccenda è già stata chiarita. Non gli resta adunque che confermare, a uditori non sospettati sul momento nè sul loco locale, «Venite ad accompagnarci — implora a questo punto la ragazza — fino a casa mia. Mio padre non crederà mai che sia stata chiusa per errore nel caffè uno adesso con Antonio. Penserà a chissà cosa. Venite. Dopo tutto è colpa vostra». «Un bel niente. Siete voi che andate sempre a cacciarvi nell'angolino più buio della saletta più lontana e nessuno vi vede. Poi quando spengo voi dite che vi chiudo. Non l'avete un orologio infine?».

Ci vuol altro per i due fidanzati, doloremente insistenti. Dopo una mezz'ora di discussioni il signor Gioacchino deve infatti accompagnarli e spiegare. L'alba era quasi quando se ne tornò a letto. Prima di ficcarsi sotto però alzò il ricevitore del telefono e lo pose sul comodino. Non si sa mai!

Importazione di merce dalla Germania

Si avvertono le ditte industriali interessate ad importare merci dalla Germania, che per ottenere, secondo le nuove disposizioni, la licenza ministeriali onde poter importare dalla Germania i contingenti residui del primo semestre corrente anno di merci soggette al regime della bolletta, è necessario avanzare domanda entro il giorno 25 su carta da bollo da L. 6, indirizzata al Ministero Scambi e Valute.

La domanda deve essere inoltrata tramite l'Ufficio Commercio Estero della Confederazione Fascista degli Industriali, piazza Venezia 11, Roma, e deve contenere i seguenti dati: Quantitativo della merce; Voce doganale; Valore (in Lire); Paesi di provenienza; Dogana presso la quale sarà introdotto in Italia; Quantitativo della merce importata nell'ultimo triennio. Le ditte devranno inoltre far pervenire l'indirizzo della Federazione Industriale di categoria presso la quale sono inquadrate.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:
Bisgardi Domenico, bottaio, R. A., Miseria Angela, sarta.
Orsolano Maurizio, operaio, Favero Angela, magazziniera.
Brayda rag. Giulio, impiegato, Gilardi Ida, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.:
Ferra Fabio, Casa Lace, Vicini Sandro, Zaritti Mirella, Fantinolo Guglielmo, Vivenza Gemma, Maria Luigi, Orla Caterina, De Dario, Ferraris Felice, Di Giuseppe Giovanna, Grasso Antonio, Tiono Vanna, Gaudino Anna, Cavrone Pier Giorgio, Cravero Teresa.

La Mostra "Anti-lei,,

Un angolo della Mostra «Anti-lei», in cui shiauura, dato il grande successo ottenuto, è stata prorogata a domenica prossima.

Figurine della strada

La portinaia innamorata

Il tondo, paffuto, rosso «bigiottiere» non se la dà per infelice. Il padron di casa allora, alla quinta lettera inevasa, decide d'affrontarlo alla prima occasione. E abbordatolo mentre sta uscendo di casa, gli rivolge, con tutta la cortesia di cui è capace, la parola.

Cortesia, in realtà, fino a un certo punto. Il tratto del padron di casa è come la sua figura sgraziata, come i baffetti impomatati e irti ad angolo retto: è sapretto, pungente. Insomma, più delicatamente che sia, il padron di casa dice: «Amico mio, mal giungono brutte voci sul vostro conto; troppe donne in casa... ricevete troppe donne! Un pochino di moderazione, perbacco, amico mio... Gli inquilini sono turbati da questo via vai continuo; essi mormorano, brontolano, mettono su la portineria... tutti in subbuglio. Siamo uomini, s'intende. Ma, m'intendete, facciamola un po' più pulita... Un poco più di riguardo e per la casa e per la gente; o, se preferite, un poco meno di sfacciataggine da parte vostra... Intesi?».

Inteso, mentre affatto, replica irato il «bigiottiere». Il suo mestiere, quello solamente lo pone a continuo contatto con le donne, cui deve pur vendere i suoi orpelli, i suoi gingilli falsi. Se rinuncia alle visite femminili, deve pur rinunciare al commercio, come dire alla vita! No, impossibile!

Passan due giorni, e il padron di casa coglie di bel nuovo il «bigiottiere» sulle mosse di uscire, questa volta, con una gentile e giovine signora. Lo ferma e con brusco accento gli ricorda, e questa è l'ultima, l'avvertimento. L'altro risponde con paroloni grossi e minacciosi come nembi di tempesta. Lì vicino, intanta a scopare, è la portinaia, un pezzo di granatiera, massiccia come una colonna, tempestosa fin nei capelli che porta annodati stretti stretti a torretta, sulla sommità del capo. Quando il «bigiottiere» è più su col tono della voce, ella interviene e a tradimento gli mena una gran botta con la scopa.

La giovine e gentile signora dilegua con alti strilli. Il «bigiottiere» l'insegue gridando: «Ora torno con i carabinieri».

Infatti poco dopo torna non con i carabinieri ma accompagnato da un vigile urbano, e tuttavia col cappello schiacciato dalla gran scopata.

La portinaia è ancor là, le braccia incrociate sulla scopa, pronta a riprendere il combattimento.

Il vigile si pone fra i contendenti e apre il giudizio. Accuse, contraccuse, testimonianze, deposizioni. Il poveretto da quella valanga sta per esser sommerso, quando accade il colpo di scena. Con voce tremante dall'emozione, la portinaia granatiera annuncia una tremenda confessione: «Sono intervenuta, e forse non dovevo. Ma son gelosa, terribilmente gelosa di tutte quelle donne... Gli voglio bene, a quel caro pacioccone; e nemmeno mi degna di uno sguardo!».

Il colpo di scena fa il suo effetto: quel povero pacioccone del «bigiottiere» implorando: «Oh, Dio, Dio mio!», comicamente aviene.

Disavventura di un pedone

Mentre attraversava il corso Novara, certo Giovanni Tornotto di Daniele, di 30 anni, abitante in via Brandizzo 21, era investito e gettato al suolo dall'autocarro contrassegnato con la targa numero 57390-TO. Il Tornotto era tosto soccorso da astanti e, con un'automobile pubblica, trasportato all'Autoteria Martini. Qui riceveva le cure del caso avendo riportato, nell'incidente, lesioni varie che sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

Un carretto investito da un autocarro

Sulla strada provinciale tra Busano e Favria, ieri nel pomeriggio, procedeva un carretto trainato da un cavallo guidato dalla quarantacinquenne Angela Arieca vedova Escotto, residente a Forno Canavese. Il carretto era giunto nei pressi di Favria quando era investito e rovesciato giù dalla scarpata da un autocarro della ditta Marietti di Forno Canavese. Nell'incidente la conduttrice del carretto era travolta sotto il suo veicolo e riportava varie ferite. Soccorsa dal guidatore dell'autocarro, la infortunata era trasportata alla nostra autoteria Martini dove quei sanitari le riscontravano lesioni multiple che giudicavano guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

Còlto da malore precipita da un autocarro e muore all'ospedale

Il manovale Stefano Favere fu Agostino, di 33 anni, residente a Leyni, si trovava, ieri mattina verso le ore 8, su un autocarro della S. A. Etal, che percorreva il corso Principe Oddone, quando, all'altezza di piazza Statuto, còlto da improvviso malore, perdeva l'equilibrio e stramazzava al suolo dove, dato l'impulso di moto del veicolo, rotolava per qualche metro. L'autista, avuto immediatamente sentore della disgrazia, arrestava il pesante veicolo e scendeva a terra per prestar soccorso, aiutato da alcuni astanti, al disgraziato manovale. Questi, che era avvenuto s presentava contusioni varie al capo, era adagiato su l'autocarro e trasportato al vecchio ospedale San Giovanni. Appena giunto era visitato da quei sanitari i quali, dopo le cure del caso, in facevano ricoverare in imminente pericolo di morte. Ieri sera il Favero è peggiorato e prima di mezzanotte ha cessato di vivere.

Il mistero di una bicicletta

Durante una perquisizione effettuata dal maresciallo Cagli della Squadra Mobile, per ordine del cav. Ramella, presso il pregiudicato Giuseppe Testa fu Felice, di 48 anni, abitante nella locanda di corso XI Febbraio, venne trovata una bicicletta da donna. Interrogato sulla provenienza del velocipede, il Testa rispose di averlo comperato da un amico, di cui fece il nome. Costui però, rintracciato e interrogato in proposito, negò di aver mai posseduto e tanto meno venduta una bicicletta da donna. Il Testa allora mutò versione. Disse di aver acquistato il velocipede a Porta Palazzo da tale «Alfredo», persona di cui non era in grado di fornire altre indicazioni.

Il Capo della Squadra Mobile non ha ritenuto di indagare oltre. Ha inviato il Testa alle carceri giudiziarie sotto l'imputazione di furto. La bicicletta, sequestrata, si trova depositata in Questura in attesa che si presenti la proprietaria a ritirarla.

L'arresto di un questuante

La Squadra Mobile ha tratto in arresto, perchè sorpreso a questuare, certo Ostel Alberto fu Narciso.

Prima Legione M.C.A., 19ª Batt. — Domenica 26 corr., ore 9, adunata dei Legionari dipendenti alla Caserma Italia per comunicazioni.

Seguendo la Cronaca

Un articolo casalingo vendutovi da BIANCHI

vi darà ogni soddisfazione per il prezzo, la qualità, la durata.
Novità in continuo arrivo.
Via XX Settembre - via Vistili

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, fini cuoi, vetrofanie Nitor lavabile.
Vendita diretta dalla Fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30.
Napoli: via Depretis 15-17.

Al «CUCOLO»
oggi giornata del pesce.
via Roma 14 (Piazzetta Chiese)

RAMELLA
Primaria Sartoria di Sduola
Via San Francesco d'Assisi 15

UN GIOIELLO

di perfezione e di eleganza è il paltò che confeziona su misura, a prezzi onestissimi, il sarto Bossù. L'assortimento è il più vasto della piazza: dal paltò reclame a L. 350 al tipo extra-lusso a L. 1200. Si consegna anche in 48 ore
Abiti per società
Stampatori 21, quasi ang. Cernaia

SACONNEY GIOCATTOLI

Unico grande specialista d'Italia
Vende esclusivamente giocattoli
Natale si approssima
V. Ile Sonnaz 17, ang. c. Ferraris

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (Stagione lirica autunnale): Riposo.
ALFIERI: (Comp. Giannini): ore 21,15: «Lo schiavo impazzito» di G. Giannini. (Novità).
TEATRO DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica dell'Eiar: ore 21,10: Concerto inaugurale diretto dal M.o A. La Rosa Parodi.
ROSSINI: 21,15: «E' scappato un uomo da collegno» di Cervesi e Silvestri.
MAFFEI: Comp. Belale «Fantulin» con le Di Fiorenzo, Elisa Franchetti e 24 ballerine; ore 17 e ore 21,30: «Tutto per la pubblicità». Serata in onore di Fantulin.
DE LAUDE: 17 e 21: Danse p. E. Carlo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Un povero milionario» Ann Sothern, Burgess Meredith. Oltre il

TRE SULL'HIMALAYA

Verso il mistero dell'ultima vetta

La difficile ascesa - Finalmente il Tent Peak è scalato per la prima volta -- La bandiera tedesca e quella inglese affiancate sulla roccia estrema -- La sorpresa del ritorno: la guerra e l'internamento in India dei due esploratori tedeschi

IV.

Da bordo del «Giulio Cesare», Ottobre.

La mattina del 29 maggio, il cielo dell'Himalaya è chiaro e senza nuvoli di valli. Alle prime luci che, a 7.000 metri, sono sempre mattiniere, Grob, Schmaderer e Paidar si preparano a partire per l'ultima tappa: il Tent Peak, la cui parete occidentale appare ancora coperta nell'ombra. Anzitutto, la solita perdita di tempo per liberare le scarpe dai ghiacci, per asciugare gli indumenti e prendere il tè. Il tè, l'ha preparato il capo dei portatori, accendendo l'alcole solidificato al riparo di un imbuto di neve. La fiammella, timida dapprima, si anima, si ravviva, fa liquefare in fretta alcuni pezzi di ghiaccio e bollire l'acqua che ne è risultata. E' la prima volta, dacchè sono sull'Himalaya, che il vento non spegne almeno una volta la fiamma. I portatori ne gioiscono.

— Se il vento non ha spento la fiamma — esclama il loro capo — è di buon augurio. Riusciremo!

Non dovrà aver torto. Una cosa sola rattrista i portatori: essi non potranno seguire gli alpinisti nell'ultimo e più difficile tratto. Ormai, non vi è più che un chilometro di strada, che i tre sperano di compiere in uno o due giorni il massimo. I viveri occorrenti, essi li parteranno negli zaini e così pure la tenda. Ogni cosa, quindi, viene pesata e sono scelti soltanto gli oggetti strettamente necessari.

La separazione dei portatori assume un tono commovente. Saluti, auguri, preghiere a Buddha. Qualche lacrima brilla negli occhi dei Sherpas. Anche i tre europei sentono un nodo alla gola. Dopo giorni e giorni di lotta comune contro la montagna, di rischi affrontati e superati insieme, gli uomini venuti dal Centro-Europa e gli uomini del Centro-Asia hanno finito per affezionarsi a vicenda. Ognuno ha combattuto per l'altro, si sono sacrificati l'uno per l'altro e il sogno dei tre europei è diventato il sogno dei quattro asiatici. Forse, anch'essi vorrebbero salire su, ma non osano dirlo, usi come sono a tacere e ad obbedire.

In un fulgorio di sole

La partenza avviene in un fulgorio di sole. Nella nudità degli spazi, le luci si trasformano di secondo in secondo, si ravvivano, si superano in splendore, moltiplicando all'infinito i colori ed i fuochi d'artifizio. Rapidamente, i tre superano il tratto preparato il giorno prima. Sotto lo spesso cappuccio calato sulle orecchie, il loro volto è sorridente; gli occhi, mobili ed impazienti come i loro passi. Nel sole, la montagna appare loro amica, sembra essersi rivestita delle luci più belle per attenderli. Ma, prima di avviarsi decisamente verso il mistero dell'ultima vetta, essi indugiano un istante. Quale improvvisa nostalgia amareggia il loro passo o quale rickiamo? Sono i saluti dei portatori Sherpas, che salgono dal basso, dei portatori che, dopo giorni di silenzio sotto l'incubo religioso dell'Himalaya, si sono rifatti ciarlieri. Anche ai nasi la montagna non fa più paura.

I tre, dopo l'attimo di sosta, riprendono il cammino, mentre le voci dei portatori si affievoliscono, si allontanano e il silenzio della montagna li attira con la musica dei suoi mille impercettibili rumori. Dopo un centinaio di metri, si para davanti a loro un ripido pendio coperto di ghiaccio, che, in alcuni punti, si presenta incombente a guisa di parete. Sono 40 metri che si debbono superare piantando gli arpioni. Il lavoro è così intenso che gli alpinisti non s'accorgono del rapido cambiarsi del tempo. Folate di nubi, difatti, arrivano a poco a poco e, poi, un vento carico di nevischio duro e tagliente, mentre smottamenti di neve e rovinii incominciano a fischiare attorno con sibili di proiettili.

Man mano che avanzano, la stanchezza muscolare in modi esagerato. Gli è che la scarsità dell'ossigeno cresce in proporzione geometrica al crescere dell'altitudine. Se a 7.100 metri la ossigeno è due volte minore che a 6.900, a 7.100 lo è quattro volte di meno; a 7.300, sedici. Il altrettanto avviene per il freddo, che crescendo nelle stesse proporzioni, obbliga a continui massaggi alle gambe onde evitarne il congelamento. Per non perdere altro tempo, perciò, i tre abolirono ogni sosta e, come ristoro, prendono soltanto un po' di zucchero d'orzo. A 7.885 metri, la cresta che dal Nepal porta al Tent Peak, cresta tagliente e sottile, si appiattisce allargandosi leggermente. Potrebbero proseguire ancora prima che scenda il buio, ma giudicano più prudente fermarsi e bivaccare.

La bandiera nazionale indiana e inglese sull'Himalaya

L'alba del 30 maggio li saluta con un cielo discreto. Appena possano, si mettono in cammino. La cintura di granito che forma la punta è lì, quasi a portata di mano. Salta fuori dai ghiacci e non ha che poca neve negli interstizi delle rocce. Verso le dieci, essi attaccano i primi tratti rocciosi. A vederli, sembrano sospesi fra terra e cielo tanto è il pendio e tanto ripidi sono i precipizi che si trasbussano già per 3.000 metri. Malgrado il sole, il freddo è intenso. L'ascesa, più difficile che mai. La strada, essi debbono misurarla palmo a palmo, intagliando non solo gradini per i piedi, ma incavi per le mani.

Lavorano con ardore pioloso. Non sono ormai gli ultimi sforzi muscolari? La vittoria potrà ancora sfuggire, ora che si trovano a 45 metri dalla calotta terminale della punta? Sì, se non fanno attenzione, se l'ansia d'arrivare oscura il controllo degli occhi, delle mani, della volontà, poichè la cornice, che li sovrasta, potrebbe crollare e sfaldarsi da un momento all'altro. Quindi, ogni movimento vien fatto con lentezza studiata, ogni passo in avanti con calcolata cautela. Ciò, vero, nel loro cervello un certo stordimento, nel loro cuore un vivo affanno, mentre i polmoni soffiano come stantuffi per aspirare quel poco che c'è d'ossigeno e le mani prudono a tremano. Per la fatica? Per il freddo? Per la mancanza d'ossigeno? Oppure per l'ansia della vittoria così vicina, eppure ancor tanto lontana? Un po' di tutto questo insieme. E c'è anche lo spavento degli abissi senza fine.

Come una calamita

Salgono lentamente. La punta del Tent Peak è come una calamita che li attira, come una Gorgona bianca dagli immoti occhi spettrali, che li invita. Sarà la Gorgona della leggenda, che invitava a sè tutti i sognatori del mondo», quand'erano vicini, quando stavano per toccarla, dava loro la morte?

Salgono. Più che i muscoli è la volontà che li sorpinge e la loro volontà obbedisce non ad un freddo calcolo materiale, ma ad un'aspirazione, ad un anelito, ad un imperativo dello spirito. Chè, a vittoria raggiunta, nessun premio li attende, se non la intima gioia di giungere per primi ad una vetta, oltre le quale non vi è che il cielo.

Salgono. Sorpassano un breve tratto piano della cresta, l'ultima, che finisce sotto la roccia terminale. Oramai, non mancano che pochi metri. Ma i più terribili per i cedimenti. Piano, cautamente, la roccia vetrata viene scalmicata, un macchio di ghiaccio, puro e contornato, un macigno infossato nella neve. Dopo, ancora un salto più lungo, un leggero scivolare di piatrame, un nasullo al cuore, un grido, un grido che non ha eco nelle profondità delle gare:

— Barghelli Barghelli! Saluto ai monti!

Il Tent Peak è scalato per la prima volta. Sono esattamente le 15 e 2 del 29 maggio, quando i tre piantano sulla roccia estrema, fra i sassi e i ghiacci, la doppia bandiera: la bandiera screziata, quella, cioè, del paese dei vincitori, e la bandiera a strisce radiali, quella, cioè, del paese padrone di fatto se non di diritto della montagna conquistata.

Quando, due mesi appresso, dopo aver compiuto varie esplorazioni nel bacino glaciale dello Zemu, onde studiare la possibilità di altre ascensioni per gli anni successivi, in seguito al sopraggiungere dei monsoni, i tre decidono di tornare, i due passi, le tre bandiere avventolano unite a 7.363 metri, si trovano in guerra. Ma i vincitori del Tent Peak non lo sanno.

— Se l'avessimo saputo, — mi informa a bordo del «Giulio Cesare», il dott. Ernest Grob, che nato in Svizzera e con passaporto svizzero, non venne internato come lo furono i suoi due compagni tedeschi Schmaderer e Paidar — se l'avessimo saputo, piuttosto saremmo scesi dall'altro versante nel Tibet cinese, cercando di raggiungere anche a costo di sacrifici enormi la Mongolia e dalla Mongolia, la Transiberiana.

Il terzo viene liberato

— Gli inglesi, che vi hanno fermato alle porte di Gandock, come vi hanno trattato?

— Bene. Il commissario britannico del Sikkim, mister Lisod, fu costretto ad eseguire una disposizione di carattere generale: quella di internare tutti i cittadini tedeschi. L'eseguì non solo con umanità, ma con tatto e riguardo. Per alcuni giorni, io fui compagno a Schmaderer e a Paidar in una villa alla periferia di Gandock. Si giocava al tennis e al golf e si mettevano in ordine gli appunti e il materiale. In seguito, da Simla, giunse l'ordine di trasferire i miei due compagni ad Ahmednagar, a 700 metri sul livello del mare, a circa 180 chilometri da Bombay, un paese dove si allineano le croci di internati tedeschi morti nel 14-18... Nel separarmi dai miei due compagni d'avventura, mi si spezzava il cuore...

La commozione serra alla gola il Principe alpinista. Parla con difficoltà.

— Avrei voluto restare, condividere con loro l'avventura fino alla fine... Ma mia moglie e le due mie bambine mi attendono... E, soprattutto, mi attende il mio paese...

— Il vostro paese?

— La Germania. Io sono un tedesco nato in Isvizzera. Ai nati all'estero, la Germania permette di tenere i due passaporti, ma li considera sempre suoi figli, con tutti i doveri e i diritti dei suoi figli...

Mi china al mio orecchio e piano:

—E' per questo che ho paura di un eventuale controllo in alto mare o a Port Said...

A Port Said, difatti, gli agenti del Political Office, saliti a bordo del «Giulio Cesare», lo sottoporranno per un'ora ad uno stringente interrogatorio. La scamperà per il rotto della cuffia.

Paolo Zappa

FINE

Come un medico danese cura l'eczema

Risultati positivi ottenuti con la somministrazione di alimenti contenenti la vitamina B

Copenaghen, venerdì sera.

Un nuovo sbalorditivo metodo per curare quella malattia della pelle a manifestazioni varie, che è detta eczema, è stato sperimentato dal professor K. P. Kristensen, noto medico di Copenaghen.

Il dott. Kristensen parte dal principio che la causa prima ed essenziale di questa malattia risieda in una condizione morbosa interna dell'organismo, dovuta a deficienza della vitamina B. Ora la vitamina B naturale è abbondante così nelle fonti vegetali: pule di riso, crusca, germogli di cereali, frutta e verdure fresche, come in quelle animali: tuorlo d'ovo. Invece dei lunghissimi, e di esito spesso incerto, sistemi di cura finora seguiti, il Kristensen dice di aver semplicemente aggiunto alla dieta naturale dei pazienti forti dosi di alimenti contenenti la vitamina B, per esempio lievito di birra, spinaci, cavoli.

I risultati furono semplicemente strabilianti: dopo soli due giorni di regime, sparivano le chiazze e le croste che si manifestano sulle parti del corpo dove ha sede l'eczema e dopo, al massimo, due settimane anche i malati di forme acute o croniche guarirono. La percentuale delle guarigioni dovute al trattamento suaccennato è stata del cento per cento.

Preziosi tesori medioevali ritrovati a Danzica

Tessuti di Lucca e di Bagdad

Berlino, venerdì sera.

La conquista di Danzica al Reich ha portato anche dei tesori artistici che il mondo conosceva ben poco o nulla. Gli inventari che su ne eseguiscono rivelano interessanti particolari. Si viene così ad apprendere quali tesoro di antichissimi tessuti lavorati possedeva la cattedrale di Danzica. In questo maestoso tempio, una delle cappelle della navata laterale destra è dedicata a santa Barbara, protettrice dell'artiglieria. Uno degli scrisati addetti alla cattedrale ha fatto un giorno un'interessante scoperta: egli aveva notato per semplice caso, che lo zoccolo di legno del quale sono rivestite le pareti della cappella, nascondeva dei cassetti ch'erano sempre stati ignorati.

Segnalato il fatto, i cassetti furono aperti e si trovò che contenevano oltre cento sacri paramenti che per la maggior parte erano dei vari capolavori dell'arte tessile medioevale. Vi sono tra essi dieci tovaglie d'altare in broccato d'oro, alcune delle quali sono state tessute a Lucca verso la fine del trecento, come lo rivelano le caratteristiche tipiche del tempo. Vi sono poi delle stoffe di Bagdad e di paesi della Persia; delle sete spagnole con iscrizioni islamiche; dei camici squisitamente ricamati dell'epoca gotica, degli amiti di velluto intessuti d'oro; e notato in particolare un magnifico largo bordo tessuto ad arazzo con rami di fiori sullo sfondo rosso-bruno contenente una lunga iscrizione in lettere gotiche, lavoro del quattrocento.

Tutti questi preziosi lavori rimasti per qualche centinaio d'anni sconosciuti agli stessi che ogni giorno la chiesa ora sono esposti in una sala del palazzo-museo municipale all'ammirazione del pubblico. E' una chiara testimonianza che Danzica da parecchi secoli era in rapporti commerciali diretti anche con l'oriente mediterraneo e ne sapeva apprezzare le bellezze artistiche, facendone scambio ed acquisto.

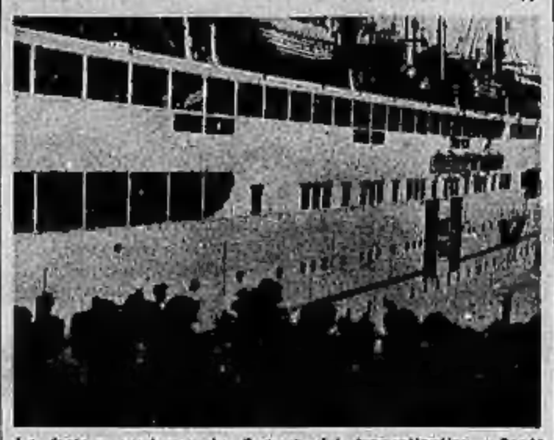
La morte del decano dei direttori d'orchestra del "Metropolitan,,

New York, venerdì mattino.

Si apprende che è morto il maestro Artur Bodanzik, rinomato wagneriano, decano dei direttori d'orchestra del «Metropolitan» di New York.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Partenza del "Conte Biancamano,,



La festosa partenza da Genova del transatlantico «Conte Biancamano», avvenuta ieri con un «completo» di passeggeri

Un abbraccio impertinente

Dà in ismanie all'osteria e va a finire in prigione

Valenza, venerdì sera.

Verso le ore 21 il maresciallo capo Boella, comandante la nostra Stazione dei RR. CC., incontrava in piazza Verdi certo Giovanni Mirgone fu Carlo, di anni 42, residente in Valenza, via Venezia 6, il quale male si reggeva in gambe per il troppo vino bevuto. Poichè l'individuo in parola è ben conosciuto dall'Arma, avendo già subito condanne per furti, rapine, lesioni, ubbriacature e schiamazzi notturni, il sottufficiale invitava il seguace di Bacco a rientrare in casa.

L'ingiunzione serviva allo scopo, ma verso le 24 il Mirgone usciva ancora dall'abitazione e giunto al Caffè Verdi pretendeva che gli somministrassero altro vino. Al rifiuto dell'esercente, il Mirgone dava in ismania, urlava come un ossesso e minacciava un po' tutti. Fu necessario chiamare alcuni vigili per calmare con mezzi persuasivi l'energumeno il quale, sollevato di peso, era portato direttamente in caserma e quindi in prigione. Egli comparirà prossimamente per sentirsi decretare la sua meritata condanna.

Temperamento... vivace

La sassaiola di una donna contro la casa del fratellastro

Alessandria, venerdì sera.

La casalinga Amelia Urani, di 54 anni, da Genova, residente a Novi, litigiosa e dotata di una parlantina irrefrenabile, era da tempo in disaccordo col fratellastro Carlo Marzocchini, commerciante, per una questione di eredità tuttora in contestazione e per cui è pendente causa civile da cinque anni.

Verso il mezzogiorno del 20 settembre scorso l'Urani si portava sotto l'abitazione del fratello e, dopo una violenta gazzarra, contornata di vituperi ed insolenze, scagliava grossi sassi contro le finestre della casa, mandando in frantumi tutti i vetri. Questa nuova violenta scenata determinava un assembramento di persone cosicchè interveniva il carabiniere Gazzera, che invitava a rincasare la donna, ma quella furia in gonnella inveiva anche contro il milite con un rosario di contumelie impressionanti. Anche nei confronti del brigadiere Forconi lanciava frasi oltraggiose, mordendogli le mani, sputandogli sul viso e gettandosi a terra per sottrarsi all'arresto.

Già in precedenza l'Urani aveva richiamato l'intervento della benemerita per troncare simili scenate culminate con la rottura dei vetri del negozio del congiunto: ora è finita in Tribunale per rispondere di oltraggio ed ha sparso una caterattia incontestabile di invettive e di piagnistei, di interruzioni e di apostrofi tanto da indurre il presidente ad allontanarla dall'aula per poter procedere allo svolgimento della causa conclusasi con la condanna a nove mesi di reclusione.

500 LIRE SCOMPARSE

Invece di dieci chili di caffè trova del granoturco

Como, venerdì sera.

Quando una signora, dimorante in via Vittani, si sentì offrire da un conoscente dieci chili di caffè al prezzo di 50 lire al chilogramma, le parve di toccare il cielo con un dito. Il contratto fu subito fatto e il giorno seguente la donna, come era stato convenuto, si trovò in piazza dell'Impero dove uno sconosciuto, che si disse inviato dall'amico, le consegnò con molta circospezione un grosso involto, intascando le cinquecento lire pattuite.

La signora corse subito a casa dove, aperto l'involto, anzichè trovarvi 10 Kg. della profumata droga, vi trovò del granoturco. Ella non osò neanche denunciare la truffa, ma la polizia è venuta egualmente a conoscenza della faccenda ed ha iniziato le indagini per l'identificazione e l'arresto del truffatore.

Ciclista che muore nello scontro con un'auto

Como, venerdì sera.

La levatrice cinquantenne Innocenta Genina, mentre scendeva in bicicletta lungo la discesa di Ossona, si scontrava con un'automobile che procedeva in senso inverso, e, dopo un pauroso volo al di sopra della macchina, precipitava al suolo rimanendo uccisa.

Di un'altra mortale disgrazia è rimasto vittima l'operaio trentacinquenne Attilio Bossola che, preso per un braccio in una cinghia di trasmissione, è stato proiettato lontano ed è deceduto quasi subito.

Il pietoso caso del piccolo Daniele

Bergamo, venerdì sera.

Veniva rinvenuto in Fontanabrolo un bimbo, che fu accolto amorevolmente da una famiglia di contadini, ricca già di ben 14 figli. Il fatto fu riferito al Comando dei Vigili, i quali, per conto del Comune, facevano ospitare il piccolo all'asilo «Virgo Lauretana» a Loreto. Nessuno si è ancora presentato per avere notizie del piccolo che assomiglia al chiamarsi Daniele e mostra l'età di 4 anni.

UN MANIACO

Falso cappuccino arrestato a Taggia

Taggia, venerdì sera.

E' stato arrestato un falso cappellano militare che aveva dato luogo a sospetti. Si tratta del pregiudicato Luigi Samarini, di 33 anni, nato a Strasa e già residente a Bordighera, ricercato perchè condannato per truffa e abuso di titoli. Il Samarini girava vestito da frate cappuccino — in verità era stato per qualche mese laico in un convento ligure — e con il grado di tenente colonnello cappellano e come tale cercava di avvicinare militi e soldati. Pare si tratti di un maniaco.

Italia-Germania di calcio

La squadra azzurra è stata formata

Sette giocatori del Genova più Olivieri, Demaria, Boffi e Colaussi -- La partenza della "nazionale,, da Milano per Berlino

Milano, venerdì sera.

La squadra nazionale italiana di calcio che si incontrerà domani a Berlino con la Germania è partita oggi, alle ore 18,26, per la capitale tedesca. Numerosi erano gli sportivi che, con alla testa i dirigenti della sport milanese, si sono recati a salutare gli «azzurri».

La comitiva italiana era formata dal Segretario del C.O.N.I. e Presidente della F.I.G.C. gen. Vaccaro, dal vice-Presidente della Federazione avv. Mauro, dal consigliere Coppola, dal Commissario Tecnico Vittorio Pozzo, dall'aiutante Burlando, dal massaggiatore Angeli e dai seguenti giocatori: Olivieri, Ferrari, Marchi, Sardelli, Genta, Battistoni, Perazzolo, Locatelli, Neri, Demaria, Ramazzotti, Boffi, Scarabello e Colaussi. Nel complesso, venti persone, che arriveranno a Berlino domattina alle ore 8,47.

La squadra azzurra che scenderà in campo è stata, salvo modificazioni necessarie all'ultima ora ma del tutto improbabili, così formata: Olivieri (Torino); Marchi (Genova) e Sardelli (Genova); Genta (Genova), Battistoni (Genova) e Perazzolo (Genova); Neri (Genova), Demaria (Ambrosiana), Boffi (Milano), Scarabello (Genova) e Colaussi (Triestina). Riserve: Ferrari (Bologna), Locatelli (Ambrosiana) e Ramazzotti (Bologna).

Sono, dunque, sette giocatori del Genova che formeranno, come previsto, l'ossatura della squadra. Tutti gli atleti sono apparsi di morale assai elevato e in condizioni fisiche eccellenti.

Bartali ha deciso di sposarsi e si fa costruire una villa

Il matrimonio entro il '40 -- Coltiverà frutta e ortaggi -- Una sala per le partite di scopone

Firenze, venerdì sera.

Alla fine del 1940 Gino Bartali prenderà moglie. Sposerà una gentile signorina di Firenze che ha ventidue anni, mentre l'asso del ciclismo ne conta venticinque.

Gino Bartali ha comperato una estensione di terreno di quattromila metri quadrati in località Belsoguardo, ove farà costruire la villetta di stile fiorentino per sè e per la sposa. Un orto di assai vaste proporzioni sarà annesso alla costruzione e Gino Bartali, appassionato coltivatore, si dedicherà nei momenti di riposo alla coltura delle frutta e degli ortaggi.

Appassionato giocatore di scopone, Gino Bartali farà pure costruire nella nuova abitazione una saletta apposta per sostenere con gli amici interessanti partite dello scopone scientifico.

Carrettiere travolto e ucciso da un'auto sconosciuta

Cuneo, venerdì sera.

Provenienti da Centallo, due carri, l'uno dietro l'altro, avevano sorpassato di pochi metri la curva del bivio stradale che imbocca il vecchio ponte sulla Stura, quando alle spalle è sopraggiunta un'automobile sconosciuta che ha urtato il conducente del secondo carro, il tredicenne Giorgio Marengo di Giuseppe, residente a Centallo, e dipendente di tale Giuseppe Lingua di Filippo d'anni 38, che stava conducendo il primo carro.

Nell'urto il ragazzo è andato a cadere sotto le ruote posteriori della macchina, riportando lo schiacciamento della testa. La morte è stata istantanea. L'autista, approfittando della strada deserta, ha accelerato la corsa, rapidamente eclissandosi verso Cuneo.

IL BOLLETTINO DELL'ESERCITO

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Trasferimenti in s. p. e. per merito di guerra. - Simoncini, ten. fant. complem., trasf. in s. p. e. per merito di guerra. - Velcutario in A. O., comandante di plotone, ricacciava con prontezza ed energia una infiltrazione avversaria. Ferito, restava sulla posizione. Colpito una seconda volta alla testa continuava ad incitare i suoi uomini con la voce e con l'esempio finchè cadeva a terra estenuato». - Monte Mahero, 26 gennaio 1936-XIV. — Bertagnoli, sottoten. artigl. complem., trasf. in s. p. e. per merito di guerra: «Ufficiale di bella virtù militari, partecipava alla campagna etiopica e conseguenti operazioni di polizia coloniale, dando prova di ardimento, perizia e sprezzo del pericolo. Comandante di una sezione di cannoni per fanteria (65/17) al seguito di una colonna operante, dimostrava in ogni contingenza capacità tecniche e forte sentimento del dovere. In un duro combattimento sostenuto dalla colonna per la conquista e la difesa di una importante posizione, occupata dai ribelli, interveniva tempestivamente ed efficacemente col tiro preciso dei suoi pezzi. Ferito gravemente, non lasciava il suo posto e continuava a comandare la sua sezione finchè esausto, si rassegnava a farsi trasportare al posto di medicazione». - Gola Coriccia, 26 luglio 1937-XV.

Ufficiali in servizio permanente. - **Arma di Fanteria, ruolo Comando.** - Sottotenenti promossi tenenti ad Anzianità: Lega, Barbaglio. — **Arma di Artiglieria, ruolo Comando.** - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Ommeslia, Baldoni. — **Istituto Geografico Militare:** capitano Franchi promosso maggiore.

Ufficiali in congedo - Ufficiali in quiescenza. — Arma del Genio. - Maggiore Sisini è promosso ad anzianità; tenente colonnello nell'Arma stessa; tenente Ansaldi, è promosso ad anzianità capitano nell'Arma stessa. — **Arma di Fanteria.** - I seguenti capitani sono promossi ad anzianità maggiori: D'Aulisio Carigliota, Santarone, Magrini, Pisa, Di Salvo, Palazzi, Miranda, Livraiani, Fiore, Farris.

Cuore di Balilla

BERGAMO. — A Bonate Sotto il Balilla caporquadra Lucini Manlio, avendo potuto godere di un premio offertogli per meriti scolastici dalla Cassa di Risparmio, ha preferito donare tale somma, unitamente a quella che egli piccolo risparmio, ai compagni di classe che versano in condizioni disagevoli, per provvedere alla tessera dell'Anno XVIII.

Morto misteriosa

COMO. — In un casinale di Pian Monasco, dove aveva cercato rifugio per la notte, è stato trovato svenuto il ricoverato Vittore Geroso. Trasportato al nostro ospedale, il disgraziato vi è deceduto poco dopo. E stata aperta un'inchiesta per stabilire la causa della morte.

Cade dal solaio

VERBANIA. — Il dodicenne Franco Ferrariel, residente in riva Voldomino, mentre giocava sul solaio della sua abitazione, ad un certo punto è caduto nella sottostante strada da un'altezza di circa sette metri. Il malcapitato fanciullo, che ha riportato ferite gravi, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Mortale caduta

VERBANIA. — Una giovane montanara di Formiae, tale Margherita De Stefani, di 36 anni, mentre raccoglieva strame in un bosco, ad un certo punto in seguito ad un fatale scivolone, è caduta in un burrone rimanendo sfracellata.

Tragico infortunio

APUANIA. — L'imbianchino Andrea Ferrariel, per pulire la facciata di una casa si trovava su di un'impalcatura sospesa a più metri d'altezza. Ceduta repentinamente una delle assi, il Ferrariel precipitava battendo con la testa sul selciato; riportava la frattura della base cranica e decedeva senza riprendere conoscenza.

Un tremendo calcio

ADRIA. — Al nostro ospedale è stato ricoverato il giovane Tivelli Gelsomino, di 19 anni, da Corbola, il quale era stato colpito da un poderoso calcio di un cavallo ch'egli stava attaccando a un biroccino.

Ubriaco prepotente

FERRARA. — Dopo aver fatto il giro di alcune osterie di Pontelagoscuro tale Puttinati Giuseppe veniva invitato dai carabinieri ad allontanarsi. Per tutta risposta il Puttinati inveiva contro i militi che erano così costretti a trarlo in arresto ed a denunciarlo all'autorità giudiziaria.

Furto di biancheria

FERRARA. — I ladri hanno rubato la scorsa notte presso Cento tre quintali di biancheria nella lavanderia dei fratelli Mantovani per un valore di 3 mila lire. Le indagini dei Carabinieri hanno condotto alla scoperta della refurtiva nella casa della pregiudicata Maria Abati che aveva perpetrato il furto in collaborazione con il figlio Pasquinio, e di altri tuttora ignoti.

4 buoi scomparsi

FERRARA. — Una impresa ladresca è stata compiuta in località Casserra di Cento nella stalla dell'agricoltore Teddie Giovanni di 53 anni. I ladri, dopo aver forzata la porta, rubavano quattro grossi buoi, due vitelle e due giochi per un valore complessivo di 18.000 lire.

oculariumL'OTTICO DI FIDUCIA
DIPLOMATO
Scuola Superiore d'Ottica - Asti
Istituto Optometrico - Milano
Via Roma, 13 (Piazzetta Chiosa)
Per propaganda:
OCCHIALE CON LENTE PUNKTAL
L. 30
compresa misurazione della vista eseguita con sistemi della moderna ottica rifrattiva

a VENEZIA
ALBERGO PRINCIPE & RISTORANTE
vicino alla Stazione, sul Canal Grande. - Nuovissimo - Riscaldamento e efficienza perfetti. Economico - Famigliare

9.000.000 DI PREMI E.42
2° GRANDE
UN BIGLIETTO LIRE 12 E.42
LOTTERIA
E.42
Estrazione nel prossimo mese di Gennaio
NAZIONALE

La novella di "Stampa Sera,,

L'ORDA

E videntemente soltanto co' capelli grigi si capisce, oltrechè la portata delle frasi, il valore delle parole. Difatti se ripenso alla facilonaria, con cui in giovinezza sperperammo la qualifica di «amico», e a quante creature veramente la meritarono, la statistica è sbagliata di 997 punti. Fra le tre donne degne d'essa, in tutto il suo splendore, io non ricordo che Tisa Moaschi. Così, per vendetta del tempo, dopo 30 anni di scrupoli, il valore morale d'una parola ritorna a chi di ragione giacchè Tisa era ed è (non dico «sarà» perchè oramai non c'è più merito) una rispettabilissima donna.

I Moaschi eran ricchi assai e, caso strano, anche assai signori, ma, oso dire, più larghi di borsa che di maniche. Agli ospiti essi facevano una vita d'oro, ma prima d'ammetterli nell'appartamento di Piazza Cavour o nella villa di Bertengo, ce ne voleva. La loro casa non doveva essere un ballo di ghiottoneria o un ridotto di ciarle aperto a chiunque di passo. Così volevano la loro dignità, la loro onestà e, specialmente, l'alimentazione spirituale di Tisa, che non doveva essere contaminata da droghe, da troppo sale o da troppo pepe. Quindi gli invitati eran scelti fior da fiore. Io ne ero uno: un garofano d'allora...

Per quanto sorvegliati speciali, noi dai Moaschi ci s'andava volentieri. Vero è che l'avventura si fermava dinanzi alla loro soglia come una mica di fronte all'acqua, ma in cambio avevamo i nostri bravi vantaggi: la considerazione della Gallardia, perpetuamente relegata nelle taverne e ne' piccoli varietà: lusinghieri riconoscimenti che ci servivano da carta d'identità fra i parenti sempre diffidenti: e in fine la possibilità di gustare la più fresca voce di soprano, che Dio avesse creato con congegni d'usignuoli, succo di perle e lievità d'ali.

Eravamo fior di teppisti borghesi, ma sentivamo ancora profondamente il fascino e la emozione dell'arte. Quindi era per noi un gran momento quello, in cui, alta, bionda, semplice ed espressiva nel gesto e nella dizione con molto maggior arbuttando alle ortiche le preoccupazioni abituali di selezionare gli ospiti, Moaschi chiamò a raccolta l'esteso suo parentado e che esso facesse alla d'onore alla signorina-prodigio, come 20 anni avanti, alla sua culla...

Dopo il trionfale successo ci fu un grande ricevimento in Piazza Cavour. Un turbine di gente, un ghibli parentale, un finimondo. Noi ci sentivamo là in mezzo sperduti e tristi: oramai quell'apoteosi significava che l'intimità nata dalle arie, dalle speranze, dai sogni della vigilia era morta e subentravano il mondo e le sue pompe. Però avevamo torto d'avere la sensazione d'essere quasi dimenticati e inutili. Difatti nessuno come noi potè abbracciare più panoramicamente il trionfo...

Nel vano d'una finestra un figlio Moaschi diceva a un Oreste Moaschi: «Fagliele buone, asino, chè adesso è lanciata e per il tuo ufficio pubblicità è oro corrente...». Più in là Teodore Moaschi sussurrava alla padrona di casa che era proprio felice della stupenda serata, ma per finirla bene bisognava anche che Gregorio gli cedesse le vigne di Gambarana al prezzo fino allora respinto... Un Celestino Moaschi mormorava a Renato: «Siccome stasera tuo padre è allegro, parlagli del debito e pagami cogli interessi presi... Nove per cento, veh!»... Zefirina Moaschi domandava larvatamente una dispensa di famiglia che a Novi avrebbe fatto figura mentre il non servirsi se l'avevan dovuta rimuovere... E un solenne Cesare Moaschi si riconciliava con Gregorio, così: «Come vedi, io ho dimenticato e non venuto; adesso tocca a te. Quei tre posti dalla tomba di famiglia con miei... Dunque...».

E mentre Tisa, commossa ed estasiata, passava applaudita da un crocchio all'altro, nel retroscena il compaesano domandava la paga del successo, che uno de' nostri, Arvilli, riassunse così: «Povera romanità! Una volta le oche davano l'allarme contro i barbari e ora il chiamano...».

Leo Torrero

STAMPA SERA

Le prove di velocità della "Littorio„

La corazzata « Littorio » mentre rientra in porto dopo le prove di consumo e velocità compiute ieri felicemente sul triangolo Genova-Livorno-Isola d'Elba. Fra tre mesi la gigantesca unità entrerà a far parte della nostra Flotta.

A Parigi

Il Presidente del Consiglio francese, Edoardo Daladier, còlto dal fotografo all'uscita da una recente riunione del Gabinetto svoltasi all'Eliseo alla presenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Al suo fianco è Paul Reynaud, Ministro delle Finanze.

Lettura ad un ferito tedesco

Una gentile infermiera aiuta un soldato tedesco ricoverato in un ospedale delle retrovie a sistemare comodamente un libro che servirà ad allietare le ore di forzata degenza del giovane ferito.

Ricoveri antiaerei ad Helsinki

Uno dei ricoveri antiaerei che vengono costruiti in questi giorni nei giardini pubblici della Capitale finlandese.

Lagonillas, ove avvenne lo spaventoso rogo

Il centro petrolifero venezuelano di Lagonillas, costruito in legno su palafitte, che andò completamente distrutto a causa di uno spaventoso incendio. Oltre trecento persone perdettero la vita nel sinistro e numerosi furono i feriti.

Bicicletta per signora

L'amore per la bicicletta si è esteso enormemente e oggi circolano in Italia oltre 5 milioni di velocipedi. Ecco un nuovo tipo di biruota per signora fotografato a Roma.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

I rifornimenti svedesi alla Germania

Accuse inglesi ribattute da dati statistici

Stoccolma, venerdì sera.

La *Tidningarnas Telegrambyra* annuncia:

« Una informazione ufficiosa britannica, riferendosi al fatto che l'esportazione dagli Stati Uniti in Svezia, Olanda e Norvegia è aumentata di 11 milioni di dollari nel settembre scorso in confronto delle esportazioni dello stesso mese dell'anno scorso, mentre invece le esportazioni americane in Germania sarebbero state ridotte di 12 milioni di dollari, vorrebbe dimostrare che è stato organizzato un contrabbando delle merci americane per la Germania attraverso quei Paesi e per l'azione intermediaria di agenzie neutre.

« Per quanto riguarda la Svezia, i circoli bene informati dichiarano che queste asserzioni sono assolutamente senza fondamento. Mentre è vero che nel settembre 1939 l'importazione svedese dagli Stati Uniti è aumentata di otto milioni di corone svedesi, l'esportazione svedese verso la Germania ha rivelato un leggero ribasso.

« Nel settembre 1938 la cifra raggiunta dalle esportazioni svedesi era di 29,1 milioni di corone, mentre la cifra corrispondente allo stesso periodo del 1939 è stata di 22,98 milioni ed è necessario a tale proposito ricordare che quest'ultima cifra comprende anche le esportazioni verso la Germania del Sudeti.

« L'aumento nelle importazioni dagli Stati Uniti è causato dagli accresciuti bisogni del Paese, provocati dagli acquisti di Stato per ragioni di approvvigionamento ed anche per il fatto che l'importazione da altre fonti è resa più difficile.

« Il sistema delle licenze per la esportazione adottato in Svezia fino dai primi del mese di settembre di quest'anno assicura il mantenimento del livello normale delle esportazioni e delle riesportazioni. Se dei cambiamenti vi sono stati, questi debbono identificarsi nel senso di una restrizione delle esportazioni e sopratutto delle riesportazioni, dovuta alla necessità di provvedere ai bisogni dei consumi del Paese ».

I danni del blocco

Una Delegazione danese a Londra

Copenaghen, venerdì sera.

Si apprende che è giunta ieri a Londra la delegazione inviata dal Governo di Danimarca per discutere i danni subiti dal commercio danese per effetto del blocco britannico. La delegazione è diretta dal Principe Axel e inizia oggi le conversazioni coi dirigenti del Ministero della guerra economica.

Una proposta tedesca

I voli di aerei ad alta quota non violano la neutralità

Il limite delle acque e dell'aria territoriali

Londra, venerdì sera.

Blocco e mine, sommergibili ed aerei, navi che affondano e discussioni più o meno teoriche, sempre però interessate, sui diritti dei belligeranti e dei neutri informano il notiziario e i commenti odierni dei giornali inglesi.

Da tutte queste parole si ha soprattutto l'impressione che il maggior gioco sia ora per i due contendenti quello di far pressione sui neutri per accaparrarsene l'aiuto. Mentre politicamente ed economicamente non si tralascia di esercitare pressioni, la propaganda a mezzo dei giornali opera in pieno con accuse agli avversari.

L'azione tedesca

Ad esempio il corrispondente da Amsterdam del *Times*, occupandosi della nuova azione tedesca sul mare, giudica che disseminando, senza discriminazione alcuna, delle mine sulle rotte del commercio marittimo internazionale, il Governo tedesco pensa di raggiungere due scopi:

1° *Intralciare il più possibile l'approvvigionamento della Gran Bretagna;*

2° *Obbligare i Paesi neutrali ad abbandonare la loro politica di neutralità e a sottomettersi agli ordini della Germania, sotto pena di perdere una parte delle loro fonte mercantili.*

Il giornalista accenna poi a certi segni che proverebbero come la Germania cominci ad esercitare pressioni sull'Olanda con altri mezzi.

Berlino si mostrerebbe malcontento dell'andamento del conto di « clearing » tedesco-olandese. Fino al settembre scorso, l'Olanda esportava in Germania assai di più di quanto la Germania non esportasse in Olanda. Il saldo debitore del conto tedesco era arrivato a 62 milioni di fiorini. Ora la cifra è di due terzi circa e si è ridotto a 14 milioni, per il fatto che le esportazioni olandesi in Germania sono state molto ridotte a causa del blocco britannico, mentre per la medesima ragione sono aumentate le esportazioni tedesche in Olanda.

A Berlino — a detta del corrispondente — si dichiara ora che la Germania fa quanto si aspetta per mantenere relazioni commerciali normali con l'Olanda; altrettanto dovrebbe fare l'Olanda, altrimenti — sempre a detta del giornalista — si lascia capire che le relazioni fra i due Governi rischierebbero di diventare tese.

A sua volta il corrispondente diplomatico del *Daily Express* dichiara che una nuova legge internazionale conveniente ad Hitler sarà stabilita dal Reich.

« Gli esperti diplomatici e giuridici — scrive il giornale londinese — si occupano attualmente a Berlino di redigere i termini di una dichiarazione sui limiti dell'aria « territoriale », che sarà pubblicata appena Hitler lo riterrà opportuno.

Nuove necessità

« I tedeschi — aggiunge il *Daily Express* — pretendono inoltre che le acque che bagnano le coste di uno Stato sovrano siano considerate come appartenenti al territorio di quello Stato fino al punto dove può giungere la gittata efficace del cannone. I limiti di tre miglia — dicono i tedeschi — e altri limiti, si ispirano a questa considerazione formulata all'epoca in cui la portata di un cannone non era più lunga. Come pure è erroneo considerare che la proprietà dell'aria possa estendersi fino ad un'altezza illimitata.

« Come nel caso delle acque che lambiscono le coste, anche l'aria deve avere un limite che deve essere determinato dalla portata effettiva dei cannoni antiaerei piazzati sul suolo.

« Se per esempio i bombardieri e i cacciatori tedeschi sorvolano l'Olanda o il Belgio ad una altezza sufficiente, il loro passaggio non può essere considerato come una infrazione alla neutralità di questi paesi ».

Tutto ciò non vale però a far tacere le proteste dei neutri, se — come telefonano da Bruxelles — la stampa belga continua ad occuparsi ampiamente degli sviluppi presi dalla guerra sui mari e del « colpo mortale inferto al commercio belga ».

Il « Vingtième Siècle » di Bruxelles — ad esempio — dopo aver osservato che la guerra delle mine ha avuto come vittime i neutri e che le contromisure ora adottate si risolvono nuovamente a danno dei Paesi neutrali, nota che « nella passata guerra i belligeranti avevano cercato, almeno per due anni, di rispettare le leggi internazionali. « Nella guerra del 1939 — constata il giornale belga — tali leggi sono già diventati pezzi di carta straccia dopo il terzo mese di conflitto ».

L'organo clericale « Volk en Staat » fa notare che la recente sosta di vapori belgi in porti di controllo britannici ha già causato in diversi casi il grave deperimento di merci provenienti dalle Colonie belghe. « Ora — osserva il giornale — l'Inghilterra, col pretesto di bloccare le esportazioni tedesche, distrugge il nostro commercio d'esportazione ». Il foglio clericale conclude amaramente: « Tutto questo viene definito in Gran Bretagna « protezione dei piccoli Stati ».

I commerci con l'America

Ed ecco infine una notizia che dà chiara visione di quanto gravi siano gli impegni provocati dalla guerra: si annuncia infatti che la Gran Bretagna avrebbe informato gli Stati Uniti che, a causa della guerra, essa sarà costretta a ridurre il contingente degli acquisti britannici in America fissato con l'accordo commerciale del 1938. In seguito a ciò si viene a sapere da Washington che in quei circoli si mantiene il più stretto riserbo a riguardo della comunicazione britannica sulla riduzione degli acquisti negli Stati Uniti. Che la Gran Bretagna non avrebbe raggiunto i quantitativi indicati nell'accordo commerciale dello scorso anno era già previsto e gli stessi inglesi l'avevano fatto comprendere dopo lo scoppio della guerra.

Violentissimo incendio in una cittadina svedese

Parecchi milioni di danni — Si tratta di sabotaggio?

Stoccolma, venerdì sera.

Un violentissimo incendio è scoppiato questa notte nei sobborghi di Weibullsholm nel Landskrona, in Svezia. I danni causati dalle fiamme ammontano a parecchi milioni di corone svedesi.

I pompieri, soltanto dopo parecchie ore di intenso lavoro, riuscivano a circoscrivere le fiamme e poi a soffocare l'incendio. E' questo il secondo incendio che è scoppiato a Weibullsholm in 10 giorni. La Polizia pensa ai tratti di atti di sabotaggio.

Il *Conte Grande* al Callao

Callao, venerdì notte.

Proveniente da Valparaiso, è giunto il Conte Grande.

In soli 15 anni!

Un milione di ettari di terreno

passati ai coltivatori diretti

Roma, venerdì sera.

In base ai dati forniti da recenti rilevazioni dell'Istituto nazionale di economia agraria, in soli quindici anni un milione di ettari della nostra terra lavorabili, pari a circa un sedicesimo della superficie complessiva delle terre coltivabili del Regno, è passato da altre forme di conduzione nelle mani di contadini coltivatori diretti. Di questo vasto movimento che si svolge regolarmente e senza scosse, hanno beneficiato mezzo milione di famiglie rurali che hanno approfittato dell'acquisto, rendendo per 750 mila ettari più omogenee le percentuali proprietà di cui disponevano e costituendo coi residuati 250 mila ettari nuove proprietà.

Encomio solenne ad un fante

Roma, venerdì sera.

Il Giornale Militare reca, tra l'altro, il seguente ordine del giorno all'Esercito del 23 novembre 1939-XVIII. Encomio solenne al soldato Chiarotto Guerrino del 23.o Reggimento Fanteria (alla memoria): « Conducente di un mulo in terreno montano cercava con tenacissimo sforzo di trattenere il quadrupede che, improvvisamente imbizzarritosi, si era dato a corsa precipitosa. Quantunque ferito mortalmente nel generoso tentativo, si preoccupava per non aver potuto disimpegnare il servizio cui era stato comandato e per la posta affidatagli dai compagni. Esempio di coraggio e alto senso del dovere. — Piedicolle, 29 settembre 1939-XVII ».

Il volo di un palloncino

Lanciato a Varese viene rinvenuto a Benevento

Varese, venerdì sera.

Un volo singolarissimo ha compiuto un palloncino variopinto, del tipo comune di quelli che si vendono nelle fiere ai bambini. Un giornale cittadino aveva bandito l'altro giorno tra i ragazzi di Varese un concorso a premi: i ragazzi dovevano trovarsi in piazza Monte Grappa e lasciar andare tutti assieme un palloncino al quale era attaccato un sacchetto di tela recante una schedina col nome e cognome del ragazzo. Sarebbe risultato vincitore il ragazzo il cui palloncino avesse percorso la distanza più grande e venisse rispedito alla redazione del giornale organizzatore.

Ora, uno di questi palloncini ha attraversato addirittura tutta l'Italia ed è stato rinvenuto a Benevento da tale Paolo Maglione, impiegato del Comune di Molano (provincia di Benevento) che ha rimandato per espresso al giornale la schedina corrispondente al nome del piccolo Angelo Galli.

Molti altri palloncini sono stati rinvenuti in Toscana, alcuni altri in Emilia, altri ancora nelle Marche. E qualcuno ha dato luogo ad episodi gentili perchè qualche bambino rinvenitore ha scritto affettuosamente al proprietario del palloncino servendosi dell'indirizzo apposto alla schedina.

Le violette vendute a 2 centesimi il mazzo

Albenga, venerdì sera.

Il mercato dei fiori attraversa un periodo poco favorevole. Se la produzione della nostra regione è buona non altrettanto può dirsi del commercio. Vi sono scarsissime richieste e l'esportazione è pressochè nulla ciò che contribuisce a far discendere i prezzi a livelli che non permettono più alcun ricavo per i produttori. Le violette si sono quotate persino 2 lire ogni cento mazzi di 24 fiori!

Per salutare un amico precipita da un carro fracassandosi gravemente

Valenza, venerdì sera.

Dall'alto di un carro carico di legna l'operaio Pierino Pavese, di 35 anni, da Bassignana, si accingeva a salutare un amico quando, posto un piede in fallo, cadeva da qualche metro fratturandosi la gamba destra e lesionandosi seriamente il bacino. Venne trasportato urgentemente al nostro Mauriziano e ricoverato in corsia. Ne avrà per quattro mesi.

Incidente stradale

TERZOLO EMILIA. — Il bersagliere Primo Fantinghi, ricoverato all'ospedale per aver riportato, cadendo dalla motocicletta, lesioni gravi, mentre si recava in zona di guerra, è deceduto.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 24 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	75,25	Ceramica Pozzi	74 —
Id. 1. p.	75,05	Cogne	685 —
Redim. 3½ c	77,05	Ferriere	1000 50
Id. 1. p.	77,10	Marelli	337 —
Rend. 5% n.	94,90	Montecatini	506 —
Id. 1. p.	94,40	Montecatini ex	515 —
Redim. 5 n.	93 —	Nebbiolo	267 —
Id. 1. p.	93,10	Orobia	113 —
B.T.N. 1940	99,20	Pirelli	3985 50
Id. 1941	100,40	Prealpi	71 25
Id. 1942	97,90	Rumianca	350 —
Id. 1943 I	93,10	Salonit. Anic.	195 —
Id. 1943 II	97,90	Salumificio	1375 —
Id. 1944	97,90	Sava	109 25
Torino 4,50	440 —	Snia Viscosa	90 75
Id. 5% (32)	493 —	Soie	230 —
Id. 5% (37)	493 —	Tessuti Lana	90 75
S. Paolo 4%	458 75	Tubi Dalmine	217 —
Id. 3,50%	404 50	Unione Zucch.	160 —
Miglior. 4%	393 —	Viscosa	350 —
Fiatvor. 3%	396 —	Westinghouse	195 —
Ivi 4,50%	461 —	Acciaierie Ter.	84 —
Elettr. 4,50%	473 —	Ansaldo	230 —
Ivi Stet 4%	434 —	Ercole Marelli	317 —
Ivi mare 4,50	469 75	Fiat	90 75
Ivi terr. 4,50	544 —	Fiat ex	90 50
Ivi pol 6%	1294 50	Ilva	1361 —
Ass. Gen.	1200 —	Ilva ex	1360 —
Mediterr.	507 —	Isotta Fraschini	41 —
Meridion.	1096 —	Lancia	342 —
Navig. A. I.	357 —	Officine Savigliano	481 —
Torino Nord	136 —	Pirelli	1095 50
Unione	14 875	Pirelli ex	1095 —
Bpi	80 7/8	Safau	84 —
Terni	309 —	Salmoiraghi	414 —
F. C. S.	90 —	Salumificio	33 —
Valdarno	220 —	Sanfelice	1195 —
Meridionale	220 —	Sarom	1195 —
Edison	300 50	Soie Ital.	1195 —

CAMBI: Parigi 47,70; Svizzera 444,80; Londra 77,10; New York 19,80; Belgio 330.

MILANO, 24 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 n.	94,15	Adriatica	614 —
Id. 1. p.	94,40	Cisli	380 —
Rend. 3,50 n.	74,90	Dinamo	404 —
Id. 1. p.	75,10	Edison	1506 —
Redim. 5 n.	93,10	Id. ex-rip.	1506 —
Id. 1. p.	93,40	Breviglieri	1313 —
Redim. 3½ c	77,90	Valdarno	221 —
Id. 1. p.	78,10	Piacentina	236 —
Gim	445 —	Serfa	94 —
Centrale	1180 —	Emiliana	800 —
Ist. Cred.	4300 —	Falcino	214 —
Mediterr.	505 —	Elli	185 —
Meridion.	1010 —	Cis. priv.	180 50
Centr. Ven.	400 —	Id. ord.	180 —
Subalp.	95 50	Esso	107 30
Edisoni	3000 —	Comatina	880 —
Fortiz	350 —	Sip	70 —
Olcese	141 —	Virsa	188 —
Picino	180 —	Viscosa	500 —
Olcese	671 —	Acc. It.	357 50
De Angeli	1150 —	Orobia	113 —
Ducrist	1520 —	Diestirino	1005 50
Linificio	450 —	Rom. El.	358 —
Rosneri	300 —	Terni	302 50
Rotondi	558 —	Dals	14 10
Tosi	95 —	Marelli	1320 50
Cot. Merid.	338 —	Tursem.	133 50
Un. Manif.	760 —	Teti	710 —
Gavardo	800 —	Stet	605 —
Rosei	5400 —	Distillerie	948 —
Targetti	108 50	Erlenia	683 —
Tirso	91 —	Ed. L. L.	861 —
Cascami	454 —	E. Zuccheri	100 20
Bernasc.	97 —	Anic	177 —
Chatillon	100 —	Italgas	14 87
Bols	420 —	Lanza	342 —
Pacchetti	236 —	Ossigeno	491 —
Beotti	320 50	Pirelli	1095 50
Lanaido	71 75	Aedes	85 50
Ilva	288 —	Immob.	414 —
Metall. It.	429 —	Ia. Edil.	30 —
Amiata	840 —	Fondi S.	175 —
Montec.	510 50	R. Stabili	295 —
Dalmine	100 70	Milano G.	66 —
Sisla	800 —	Saturnia	68 50
Breda	205 50	Silos	235 —
Bianchi	138 —	Barovi	88 50
Isotta	24 70	Borgo	280 —
Fiat	550 —	Richard-G.	920 —
Reggiane	140 75	Cisa	108 50
Piaggio	104 50	Italcam	360 —
Ribet	350 —	Pirelli it.	1715 —
Ex. Tosi	418 50	Pirelli r. O.	960 —

GENOVA, 24 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	105 —	Malini A. I.	600 —
Tramways	470 —	Silos	253 —
Colonifício	850 —	Eridania	863 —
Off. Elettr.	117 —	Ba.Ru. ord.	585 —
Monterat.	90 —	Zuccheri	1919 —
Benadiero	440 —		

TRIESTE, 24 novembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	4310 —	Martinolich	130 —
Ass. It.	571 —	Telpovlo	450 —
Infortuni	1080 —	Cantieri	147 —
Adr. Elc. A.	1577 50	Ampelea	215 —
Id. B	1085 —	Silurificio	830 —
Gerolimich	230 —		

TORINO, 24. — Continua l'impronta sostenuta del mercato accentuante il volume di scambi ridotto. Quotazioni in generale con variazioni minime dal livello precedente per la maggior parte dei valori, mentre alcuni come Edison, Marelli, Ilva, Montepuni e Ansaldo registrano nuovi sensibili progressi.

MILANO, 24. — Le quotazioni ila oggi sono per fine dicembre prossimo venturo. Anche questa prima riunione del nuovo mese borsistico ha confermato il suo ottimo orientamento e la quota malgrado la chiusura non mancherà i prezzi massimi notificati, ha conseguito interessamento ed è notato per il comparto Elettrici, Cementi, Tessili, Trasporti, Generali, Saccariferi, Tecnomasio e Ansaldo. Resistenti i titoli di Stato, in attività più che sodisfacente.

Croce di guerra

ALESSANDRIA. — La Croce di guerra è stata decretata al C. M. Paolo Bardi, comandante un plotone di mitraglieri, particolarmente distintosi nella conquista di un caposaldo nemico a Monte Piccolo, il 14 agosto 1937-XV.

Non vuol pagare

ALESSANDRIA. — Dopo aver trangugiato copiose bibite, paste e panini al bar Italia, tale Bertolomeo Bordino di 37 anni, si rifiutava di pagare le scotte, sfuggito ai vigili, veniva ripreso dopo un vivace inseguimento. E' stato denunciato per truffa, resistenza e violenza.

Furto di preziosi

VALENZA. — Ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione del deviatore ferroviario Pietro Mignone e dopo aver forzato in ogni angolo si impadronirono di molti oggetti preziosi per un rilevante valore. Il furto venne scoperto dalla moglie del Mignone e segnalato all'Arma che sta indagando.

Grave infortunio

SAMPIERDARENA. — Schiacciato tra una macchina e un vagoncino è rimasto sul lavoro tale Giacomo Pellegrinelli, di 39 anni, riportando gravissime ferite.

Un rettile mai visto?

FINALE LIGURE. — In una caverna situata nel territorio del comune di Tolrano alcuni giganti hanno incontrato un rettile di proporzioni inusitate e di colore giallastro, che dopo è fuggito in una spaccatura della montagna.

Un incendio

NOVI LIGURE. — Nella tenuta Gimbarda di proprietà del dott. Ezio Pavesi, un incendio ha distrutto ieri un deposito di foglie di tabacco del valore di 14 mila lire.